

Il Ticino Turistico: la crisi legata al COVID-19 e la ripresa

Rapporto Destinazione

Osservatorio del Turismo O-tur



Indice

1.	LA DOMANDA TURISTICA E IL CORONAVIRUS	9
	1.1. Il turismo in Svizzera e nei Paesi vicini	12
2.	IL SETTORE ALBERGHIERO TICINESE	21
	2.1. Offerta	22
	2.2. Domanda	27
3.	IL SETTORE PARALBERGHIERO TICINESE	35
	3.1. Campeggi	35
	3.2. Abitazioni di vacanza	40
4.	VIAGGI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN SVIZZERA NEL 2021	45
5.	CONCLUSIONI	55

INTRODUZIONE

Il Rapporto Destinazione redatto dall'Osservatorio del Turismo (O-Tur) propone, annualmente, un'analisi sull'andamento del turismo in Ticino.

L'obiettivo è quello di osservare i risultati ottenuti dalla piazza turistica ticinese in un contesto più ampio ed internazionale che, prendendo in considerazione destinazioni che possono essere considerate concorrenti del Ticino in termini geografici e concettuali, consenta una più consapevole interpretazione delle dinamiche registrate.

In particolare, questo esercizio risulta ancor più importante in questi anni post-COVID-19 poiché, tra varie destinazioni, diversi sono stati gli approcci utilizzati sia dal settore pubblico che da quello privato al fine di far fronte alla più grande crisi globale che il settore abbia mai dovuto affrontare.

Elencare le misure adottate a livello internazionale per far fronte alla pandemia va oltre l'obiettivo di questo lavoro. Tuttavia, l'Ufficio Federale di Statistica (UST), all'interno del documento "Swiss tourism statistics 2021"¹ pubblicato a febbraio 2023, ha riassunto la cronologia delle misure adottate in Svizzera che, fornendo un utile strumento per l'interpretazione delle tendenze principali sia a livello confederato che cantonale, viene riportato qui di seguito (Tab.1).

Anno 2020	
<i>Fine Febbraio</i>	Il Consiglio Federale (CF) dichiara la Svizzera in una "situazione particolare". Per la prima volta vengono cancellati eventi, convegni e seminari.
<i>Marzo</i>	Il CF dichiara una "situazione straordinaria". Parte il <i>lockdown</i> parziale. Chiudono ristoranti, negozi, mercati, strutture per il tempo libero e attività commerciali dove non è possibile rispettare le regole del distanziamento. Restano invece aperti gli hotel.
<i>Maggio</i>	Allentamento di alcune misure sanitarie. Negozi, scuole dell'obbligo, musei, biblioteche, ristoranti e palazzetti dello sport possono riaprire gradualmente ma con rigide misure di tutela della salute.
<i>Giugno</i>	Il CF pone fine alla situazione straordinaria. Le strutture ricreative e altre attrazioni turistiche possono riaprire. Sono nuovamente consentiti assembramenti spontanei fino a 30 persone e possono essere organizzate manifestazioni fino a 300 persone. Le restrizioni all'ingresso in Svizzera sono revocate per tutti gli Stati Schengen.
<i>Ottobre-Novembre</i>	Inizio della seconda "ondata" di COVID-19. Reintroduzione progressiva delle misure sanitarie cantonali e federali.
<i>Dicembre</i>	La situazione epidemiologica peggiora. Il CF rafforza le misure sanitarie. Chiusi i negozi "non essenziali", i ristoranti, le strutture per il tempo libero e sportive e i centri culturali. Restano invece aperti gli impianti sciistici, così come gli hotel e le loro strutture (ristoranti, palestre, terme, ecc.) a disposizione dei propri ospiti.

¹ Maggiori dettagli al link: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/turismo/ricettivita-turistica/settore-paralberghiero.assetdetail.24225031.html>

Anno 2021	
<i>Febbraio</i>	Il CF decide per un'uscita graduale dal <i>lockdown</i>
<i>Marzo</i>	Riapertura di tutti i negozi, musei, biblioteche, aree ricreative all'aperto.
<i>Aprile</i>	Riapertura di terrazze, cinema, teatri e stadi di calcio a condizioni rigorose.
<i>Fine Maggio</i>	I ristoranti e le terme possono riaprire e gli eventi pubblici possono ospitare fino a 300 persone.
<i>Giugno</i>	Le condizioni per l'ingresso in Svizzera sono allentate dal 28 giugno. Il divieto di ingresso viene revocato per i viaggiatori provenienti da paesi non Schengen se sono vaccinati.
<i>Settembre</i>	Nuova "ondata" di COVID-19, reintroduzione graduale delle misure sanitarie cantonali e federali.
<i>Dicembre</i>	Applicazione rafforzata del certificato vaccinale al chiuso e telelavoro obbligatorio.

Fonte: UST - *Swiss tourism statistics 2021*

Tab.1 – Misure decise dal Consiglio Federale per limitare la pandemia di COVID-19

Scorrendo l'esempio delle varie misure prese dalla Svizzera, non è difficile intuire quanto esse possano aver marcatamente influenzato il settore del turismo nel suo complesso e, più in particolare, quello della ricettività turistica. I dati riportati dall'Organizzazione Mondiale del Turismo² (UWTO), presentati all'interno del prossimo capitolo di questo Rapporto, ne sono una ulteriore, concreta, testimonianza. Il 2020 ha rappresentato un anno di profonda crisi con la brusca interruzione di quella tendenza di crescita affermatasi a livello globale negli anni precedenti la comparsa del COVID-19 (con i livelli record raggiunti nel 2019). Tuttavia, dopo i drastici cali riportati nel 2020 (-72% di arrivi internazionali e -62% del fatturato rispetto al 2019), si evince dai dati del 2021 come il turismo sia decisamente avviato sulla strada della ripresa³. Osservando le dinamiche nazionali, anch'esse descritte nel prossimo capitolo, nel 2021 in Svizzera il settore ricettivo - che comprende l'alberghiero e il paralberghiero - ha registrato secondo l'UST un totale di 45,9 milioni di pernottamenti. Tale valore rappresenta il 19,1% in più rispetto al 2020, ma, rispetto al 2019, i pernottamenti sono stati inferiori del 18,4%. In Svizzera a causa della pandemia di COVID-19, sempre secondo i dati dell'UST raccolti tra il 2019 e il 2021, anche il valore aggiunto lordo (VAL) del turismo è decisamente diminuito. Infatti, in analogia con le tendenze registrate in merito ad arrivi e pernottamenti, i dati annuali degli indicatori del Conto Satellite del Turismo⁴ indicano che, nel 2020, c'è stato un calo del -25,6% del valore aggiunto lordo e, l'anno successivo, un recupero con una crescita del 10,7%.

² Per maggiori dettagli si veda "World Tourism Barometer". World Tourism Organization, vol.19

³ Per maggiori dettagli si veda "Impact assessment of the COVID-19 outbreak on international tourism". World Tourism Organization <https://www.unwto.org/impact-assessment-of-the-COVID-19-outbreak-on-international-tourism>

⁴ Per maggiori informazioni visitare il link: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/turismo/aspetti-monetari/indicatori-annuali.html>

In questo contesto, il Ticino ha evidenziato dinamiche interessanti e differenti - sia dal panorama nazionale che da quello internazionale - con un 2021 che ha fatto registrare valori da record, superiori non solo al 2020 ma anche a quelli degli anni precedenti la pandemia. Questi risultati vengono descritti in particolare nel secondo e nel terzo capitolo di questo Rapporto. Tali sezioni riguardano rispettivamente il settore alberghiero e quello paralberghiero, che vengono analizzati singolarmente e nel dettaglio delle variabili messe a disposizione dalla statistica pubblica.

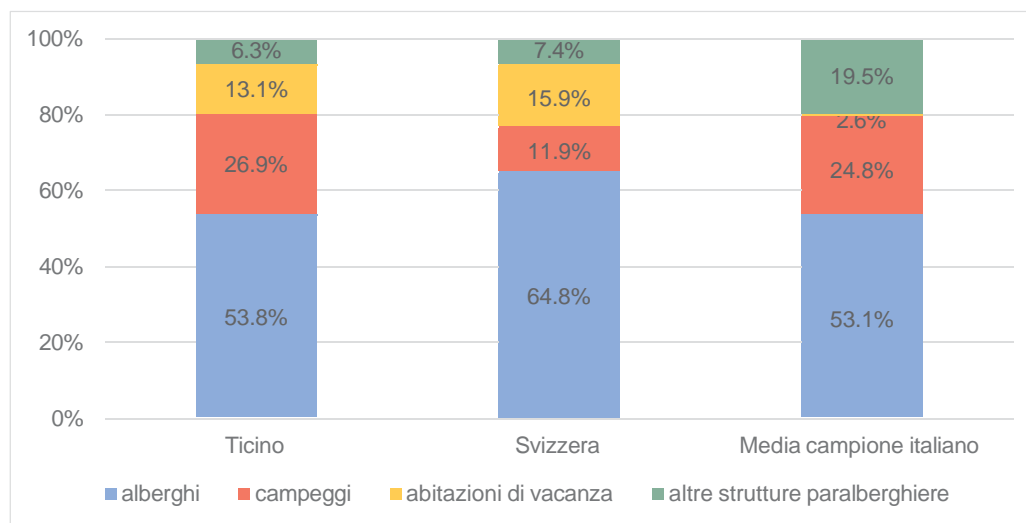


Fig. 1 – Ripartizione percentuale dei pernottamenti nelle diverse tipologie di alloggio, anno 2021 (dati HESTA, PASTA e ISTAT)

La Figura 1 offre, invece, una visione d'insieme dell'intero comparto ricettivo ticinese, a confronto con il contesto in cui si trova, indicando la ripartizione dei pernottamenti turistici nel 2021 tra le diverse tipologie di alloggio. In tutte le destinazioni la quota più elevata è detenuta dal settore alberghiero. In Ticino gli hotel contano per circa il 54% del totale dei pernottamenti, mentre i campeggi, comparto notoriamente molto importante per l'economia turistica cantonale, contano per circa il 27%, seguiti da abitazioni di vacanza (13,1%) e da altre strutture ricettive paralberghiere (6,3%). A differenza del Ticino, nelle altre destinazioni svizzere il settore dei campeggi risulta essere meno rilevante rispetto agli hotel (11,9% dei pernottamenti contro il 64,8%). La composizione del campione di destinazioni italiane risulta invece più simile a quella del Ticino, con il settore alberghiero che si attesta circa al 53% e i campeggi attorno al 25%. Risultati più bassi si registrano invece per le abitazioni di vacanza (2,6%), ma il dato deve essere interpretato tenendo in considerazione le differenze di definizione e registrazione delle abitazioni di vacanza secondo i dati PASTA dell'UST e le informazioni provenienti dall'ISTAT.

Seppure le dinamiche registrate in questi anni, come viene spiegato all'interno di ciascun capitolo, sembrano essere state determinate principalmente da altri fattori rispetto alla diversa

distribuzione dell'offerta ricettiva, le differenze mostrate all'interno della Figura 1 restano utili per comprendere come un territorio come il Ticino, che dispone di un'offerta ricettiva completa ed eterogenea, sia riuscito a rispondere al meglio alle necessità dei viaggiatori in questi anni resi difficili dalla pandemia di COVID-19.

Fonti dati

I dati utilizzati per redigere il Rapporto provengono da fonti diverse a seconda delle destinazioni prese in considerazione e del fenomeno indagato.

Per le destinazioni europee (Francia, Austria, Germania e Italia), la fonte principale è stata il dataset fornito da Eurostat⁵ sia per il settore alberghiero che per quello paralberghiero. Inoltre, per le destinazioni italiane, in alcuni casi sono stati utilizzati: la banca dati di ISTAT⁶, i dati forniti da Polis Lombardia (relativi alle province lombarde)⁷ e quelli forniti dall'Osservatorio del Turismo della Provincia di Verbania Cusio-Ossola (per i dati relativi a quest'ultima).

Per le destinazioni svizzere, il settore alberghiero e quello dei campeggi sono stati analizzati utilizzando le informazioni provenienti dalla statistica HESTA resa disponibile dall'UST⁸.

Sempre per le destinazioni svizzere, i dati relativi al settore paralberghiero fanno riferimento alla statistica PASTA, anch'essa fornita dall'UST.

Inoltre, i dati di tipo economico per la Svizzera fanno riferimento al Conto Satellite del Turismo⁹, in particolare agli indicatori che l'UST aggiorna con frequenza annuale.

Infine, un'ulteriore, importante fonte di informazioni è stata l'indagine annuale condotta dall'UST sul comportamento in materia di viaggi della popolazione residente in Svizzera¹⁰.

È importante rimarcare che, a causa dell'utilizzo di diverse fonti dati per rappresentare il medesimo fenomeno riferito a due contesti geografici distinti, si possono verificare delle disparità riconducibili alle procedure di raccolta del dato e alla definizione delle unità statistiche; di conseguenza, la lettura dei singoli dati non può prescindere da questa considerazione.

Struttura del rapporto

Il Rapporto è suddiviso in quattro capitoli distinti. Il primo capitolo fa riferimento alla situazione turistica a livello mondiale durante il periodo post-pandemia e analizza i trend della domanda che caratterizzano l'arco temporale preso in considerazione. All'interno del capitolo, una sezione è dedicata alle statistiche turistiche a livello confederato pubblicate dall'UST. In

⁵ Maggiori informazioni e i link ai dataset sono disponibili a questo indirizzo:

<https://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data/database>

⁶ I dati dell'ISTAT sono disponibili al seguente link: <https://www.istat.it/it/servizi?dati>

⁷ I dati Polis sono disponibili al seguente link: <https://public.tableau.com/app/profile/polis.lombardia/viz/TurismoinLombardia-Provinciali/OCopertina>

⁸ Il portale dell'ufficio federale di statistica è disponibile al seguente link: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home.html>

⁹ La pagina relativa al Conto Satellite del Turismo è disponibile al seguente link:

<https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/turismo/rilevazioni/tsa.html>

¹⁰ Maggiori informazioni al link: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/turismo/comportamento-viaggi.html>

aggiunta, in tale sezione, viene fornito un veloce raffronto tra la Svizzera e le nazioni europee vicine (Francia, Austria, Germania e Italia).

Il secondo capitolo, intitolato “Il settore alberghiero”, elabora e riporta i dati relativi a domanda e offerta turistica del settore alberghiero del Canton Ticino, ponendoli a confronto con le osservazioni riferite alle altre sette destinazioni identificate, per lo scopo di questo Rapporto, come le concorrenti principali. Quest’ultime sono le destinazioni italiane di Verbania-Cusio-Ossola (Piemonte), Como, Varese e Lecco (Lombardia), e le regioni turistiche di Lucerna e Laghi dei Quattro Cantoni, Vallese e Grigioni.

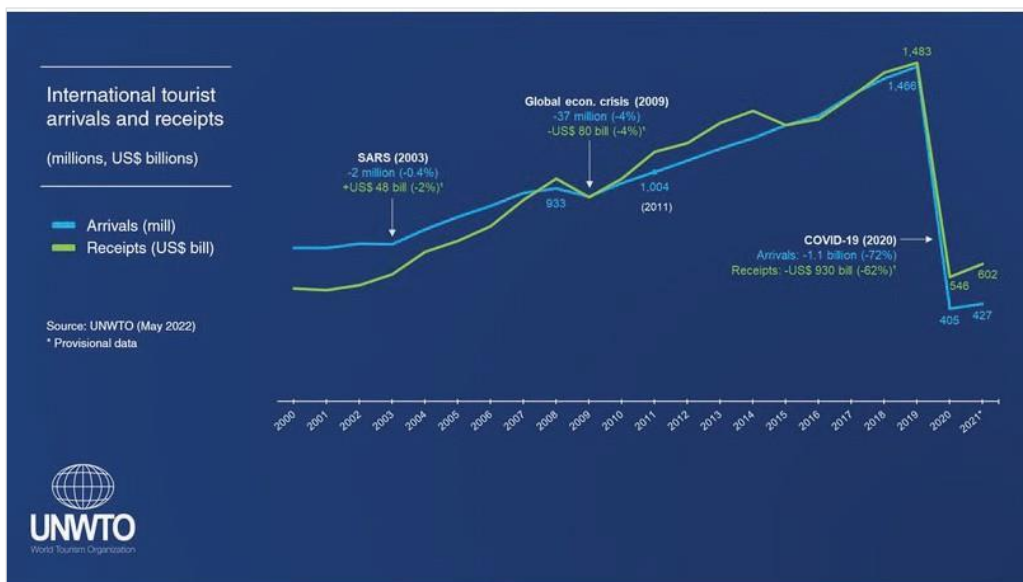
Il terzo capitolo “Il settore paralberghiero” analizza domanda e offerta delle principali soluzioni d'alloggio alternative al settore alberghiero, con attenzione particolare verso il settore dei campeggi e quello delle abitazioni di vacanza.

Per concludere, il Rapporto presenta un riassunto dei principali messaggi che è possibile estrapolare dai dati esaminati, con uno sguardo generale sulla situazione turistica. Inoltre, a complemento dell’analisi, all’interno di questo capitolo vengono riassunti alcuni degli aspetti principali emersi durante i lavori degli Stati Generali della Regio Insubrica

In estrema sintesi, il Rapporto Destinazione vuole quindi porsi come uno strumento d’aiuto al settore pubblico, alle istituzioni e al settore privato per contestualizzare lo stato di salute della piazza turistica ticinese, per monitorare i risultati raggiunti e, infine, per comprendere le possibili prospettive future e le strategie dedicate alla crescita del settore in Ticino.

1. LA DOMANDA TURISTICA E IL CORONAVIRUS

L'avvento, nel 2020, della pandemia di Coronavirus ha avuto, nell'economia globale e nel settore turistico in particolare, un profondo impatto negativo. Con un calo del 72% degli arrivi a livello mondiale, il biennio appena trascorso è stato testimone di quella che molti esperti hanno definito a più riprese come la peggiore crisi mai registrata per il turismo internazionale¹¹. A livello di fatturato si sono registrate perdite ingenti che, si stima, abbiano raggiunto 1,3 trilioni di euro, superando nettamente quelle generate dalla crisi finanziaria del 2009 (Figura 2). Nel 2021, con lo stabilizzarsi della situazione pandemica, si è assistito non solo a un rallentamento della crisi, ma a una graduale ripresa del settore che, nonostante a livello globale non abbia permesso di raggiungere i livelli pre-pandemia, ha ulteriormente confermato una delle caratteristiche principali della domanda turistica: la resilienza. Allo stato attuale, le previsioni stimano che nel 2024 molti degli indicatori principali del turismo dovrebbero tornare a far registrare valori simili a quelli pre-pandemici¹².



Fonte: © UNWTO 2022

Fig. 2 – Andamento degli arrivi internazionali e del fatturato, anni 2000-2021

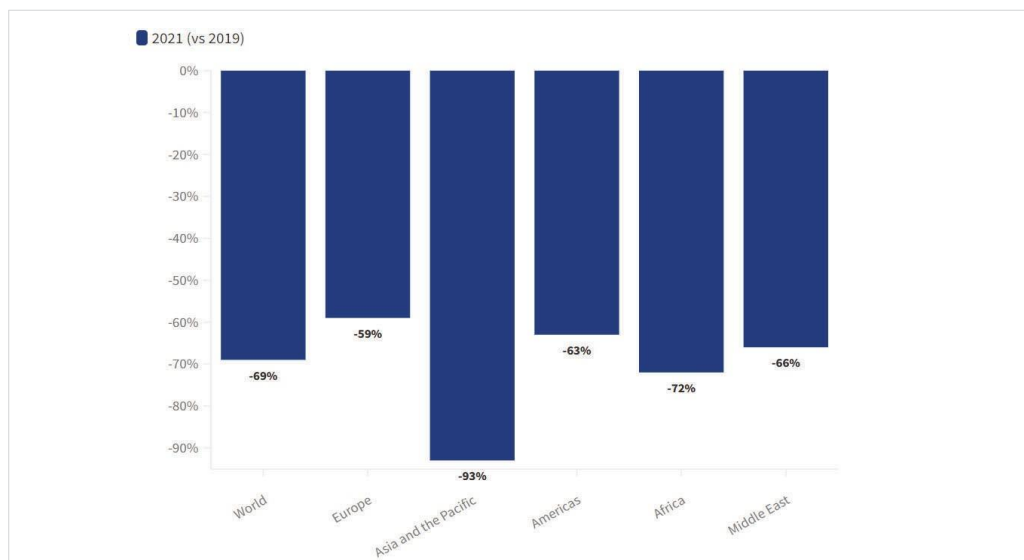
In particolare, nei primi mesi del 2021, la ripresa, a livello di turismo internazionale è stata lenta, principalmente a causa delle restrizioni agli spostamenti ancora presenti nella maggior parte dei Paesi e del timore del contagio, ancora diffuso tra i turisti.. La situazione ha però subito un cambiamento a partire da maggio, con l'affermarsi di un tasso di ripresa maggiore, favorito dall'allentamento delle restrizioni e dall'inizio della campagna di vaccinazione. Durante i mesi estivi, e soprattutto in giugno e luglio, si sono osservati i risultati migliori dell'anno. Nel

¹¹ Maggiori informazioni al link: <https://www.eunwto.org/doi/epdf/10.18111/wtobarometereng.2021.19.1.1>

¹² Tali dati possono essere reperiti in "Previsioni per il turismo svizzero" BAK Economics (31/05/2022)

suddetto periodo, infatti, alcune destinazioni, tra cui le isole caraibiche, africane, asiatiche e pacifiche e l'Europa, hanno non solo raggiunto, ma in alcuni casi anche superato i livelli di arrivi pre-pandemia.

Da notare è anche una distribuzione non omogenea, a livello geografico, degli arrivi, dovuta all'avanzamento disomogeneo delle vaccinazioni e alle differenze dei protocolli per l'allentamento delle restrizioni adottate dai diversi Paesi. Europa e America sono le due aree che, a livello mondiale, hanno registrato i risultati migliori, con una crescita rispetto al 2020 rispettivamente del 19% e 17%¹³. Nonostante questa ripresa, non si raggiungono ancora, a parte alcune eccezioni menzionate, i risultati pre-pandemia, come si può osservare dal grafico sotto riportato (Fig.3), che presenta il confronto del 2021 con il 2019 in termini di arrivi di turisti internazionali.



Fonte: © UNWTO 2022 - Barometer

Fig. 3 – Variazioni degli arrivi internazionali nel 2021 rispetto al 2019

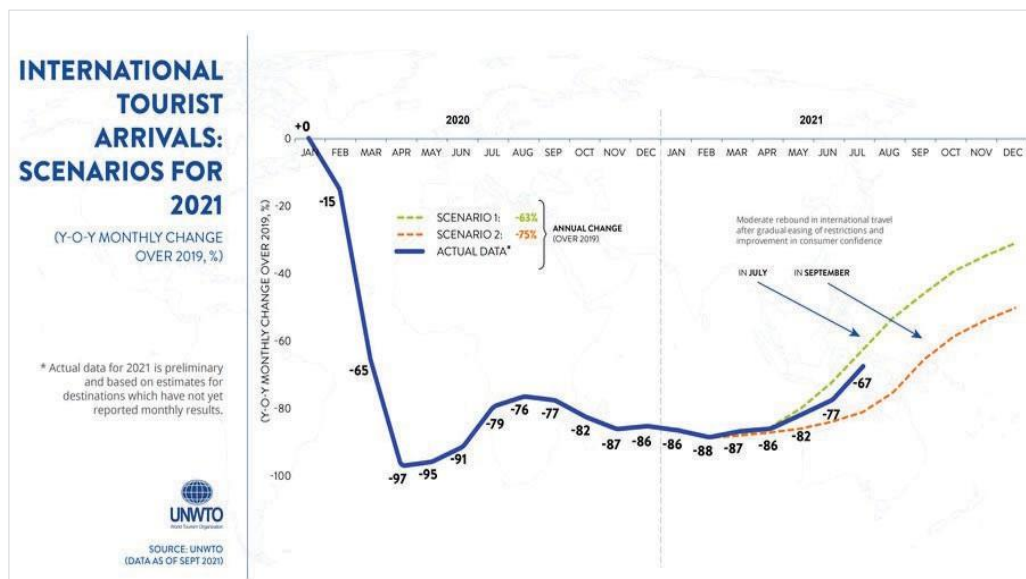
Si osserva come a livello globale il 2021 presenti ancora una variazione di -69% rispetto al 2019, con un trend negativo confermato per tutte le regioni. Da notare come il risultato più basso sia stato registrato dalla regione dell'Asia e del Pacifico (-93%).

L'Europa e le Americhe risultano invece, come affermato precedentemente, le destinazioni meno colpite (rispettivamente -59% e -63%). Secondo le previsioni riportate dall'UNWTO Barometer, i livelli di arrivi internazionali pre-pandemia saranno nuovamente raggiunti nel 2023 per alcune regioni, e nel 2024 per quelle più colpite dalla pandemia e dalle restrizioni. Infatti, la ripresa iniziata nel 2021, secondo i primi dati provvisori disponibili, sta proseguendo ed è divenuta più veloce nel 2022, con un aumento del 182% nel periodo di gennaio - marzo

¹³ Maggiori informazioni sono contenute nel documento: "Impact assessment of the COVID-19 outbreak on international tourism". World Tourism Organization <https://www.unwto.org/impact-assessment-of-the-COVID-19-outbreak-on-international-tourism>

2022 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E' necessario però tenere in considerazione come l'instabilità degli equilibri geopolitici causata dallo scoppio della guerra in Ucraina, il dato dell'inflazione nelle economie avanzate del G20¹⁴ e la chiusura di alcune destinazioni in Asia e Pacifico possano costituire fattori di incertezza per la ripresa¹⁵.

La Figura 4 mostra gli scenari che l'UNWTO ha previsto per il 2021, con due ipotesi di ripresa, che raggiungono -63% (linea verde tratteggiata) in un caso e -75% nell'altro (linea arancione tratteggiata).



Fonte: © UNWTO 2022 - Barometer

Fig. 4– Possibili scenari per gli arrivi di turisti internazionali per il 2021

Per quanto riguarda il comportamento dei turisti, l'UNWTO ha identificato alcuni cambiamenti, su cui pende un interrogativo, cioè se siano destinati a essere trend di breve periodo come risposta alla pandemia o invece persistere anche nel lungo.

¹⁴ L'OECD prevede che, nelle economie avanzate del G20, il livello di inflazione complessiva scenderà al 4,5 % nel 2024 dall'8,1 % misurato nel 2022. L'OECD stessa specifica che "per le medesime si prevede altresì un livello di inflazione complessiva del 4,0 % nel 2023 e del 2,5 % nel 2024". Maggiori informazioni al link: <https://www.oecd-ilibrary.org/sites/ec64d5ef-iv/index.html?itemId=/content/publication/ec64d5ef-it>

¹⁵ Tratto da: "Impact assessment of the COVID-19 outbreak on international tourism" UNWTO.

I quattro cambiamenti principali identificati sono stati¹⁶:

- Turismo di vicinanza: i turisti tendono a visitare luoghi vicini alla propria dimora, con molti mercati che registrano aumenti positivi per il turismo domestico.
- Turismo più responsabile: sostenibilità e autenticità sono diventate due parole fondamentali, perché i turisti cercano sempre di più forme di viaggiare che impattino in modo positivo la comunità locale.
- Turismo all'aria aperta e in luoghi isolati: emerge e si consolida la domanda per turismo nella natura, turismo rurale e viaggi in macchina, come conseguenza delle restrizioni e del bisogno di stare all'aria aperta.
- Turismo con permanenza media più elevata: rispetto alle tendenze più recenti che vedevano i giorni di vacanza distribuiti su più momenti durante l'anno, il primo periodo post-pandemia è stato caratterizzato da vacanze più lunghe.
- Maggiore spesa: le spese per i viaggi sono aumentate, probabilmente come conseguenza della ricerca, da un lato, di una maggiore percezione di sicurezza e, dall'altro, della volontà di riassaporare una libertà di viaggiare messa alla prova dalle restrizioni imposte dai Governi.

Si prospetta quindi una ripresa del settore con ritmi e caratteristiche diverse a seconda delle regioni, che, secondo le previsioni, vedrà un ritorno ai livelli pre-Covid nei prossimi anni.

Queste ed altre considerazioni rispetto alle possibili evoluzioni ed opportunità future per la piazza turistica ticinese vanno ad integrare il capitolo conclusivo di questo Rapporto.

1.1. Il turismo in Svizzera e nei Paesi vicini

In questo paragrafo vengono sintetizzate le statistiche fornite dall'UST relativamente al settore turistico svizzero, evidenziando le dinamiche del triennio 2019-2021¹⁷ e, laddove possibile, inserendole in un'analisi più ampia che consideri anche le variabili di tipo economico quali il valore aggiunto lordo, la domanda turistica, le spese per prodotti e servizi turistici e, infine, i tassi di occupazione.

Inoltre, si mette a confronto la situazione attuale dell'industria turistica svizzera con quella dei paesi vicini: Austria, Germania, Italia e Francia. La scelta di proporre un confronto con tali Paesi, nonostante le differenze presenti tra i loro settori turistici, ha come scopo l'analisi dell'evoluzione della situazione del settore, in un contesto pre, durante e post pandemia.

¹⁶ Per maggiori informazioni: "Impact assessment of the COVID-19 outbreak on international tourism". UNWTO.

¹⁷ Maggiori e più dettagliate informazioni sono disponibili direttamente all'interno del rapporto "Swiss tourism statistics 2021" pubblicato il 9 Febbraio 2023 dall'UST e disponibile al link: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/en/home/statistics/tourism.assetdetail.24225031.html>

Come accennato in precedenza, nel 2021, in Svizzera, l'intero settore ricettivo turistico ha registrato circa 45,9 milioni di pernottamenti, ossia il 19,1% in più rispetto al 2020 (Tab.2).

	Pernottamenti			Variazioni %		
	2019	2020	2021	2020-2021	2019-2020	2019-2021
Totale	56'234'630	38'514'354	45'884'489	19.1	-31.5	-18.4
Turisti Svizzeri	29'354'341	28'260'002	34'291'482	21.3	-3.7	16.8
Totale turisti stranieri	26'880'289	10'254'351	11'593'006	13.1	-61.9	-56.9
Totale settore alberghiero	39'562'039	23'730'738	29'558'849	24.6	-40.0	-25.3
Turisti Svizzeri	17'922'428	16'389'391	20'960'665	27.9	-8.6	17.0
Totale turisti stranieri	21'639'611	7'341'347	8'598'184	17.1	-66.1	-60.3
Totale settore paralberghiero	16'672'591	14'783'616	16'325'640	10.4	-11.3	-2.1
Turisti Svizzeri	11'431'913	11'870'611	13'330'817	12.3	3.8	16.6
Totale turisti stranieri	5'240'678	2'913'004	2'994'822	2.8	-44.4	-42.9

Fonte: © UST 2023 - Swiss tourism statistics 2021

Tab.2 – Pernottamenti nelle strutture ricettive svizzere, 2019 - 2021

In particolare, nel 2021, la clientela svizzera ha rappresentato il 74,7% dei pernottamenti. Interessante è poi notare come, sempre nel 2021, i pernottamenti dei turisti domestici siano stati molto maggiori non solo rispetto al 2020 (+21,3%), ma anche rispetto al 2019 (+16,8%). Dopo un calo storico del 61,9% nel 2020, gli ospiti stranieri sono tornati a crescere (+13,1%). Tuttavia, questo valore rimane ben al di sotto del livello del 2019 (-56,9%).

Come ci si poteva attendere in un tale contesto, considerando la clientela straniera, sono stati gli ospiti europei ad aver generato il maggior numero di pernottamenti nel 2021, pari al 21,1% della domanda totale, mentre la quota di pernottamenti extraeuropei ha raggiunto solo il 4,2%. Nel 2021, il maggior numero di pernottamenti in alloggi turistici in Svizzera è stato registrato nei mesi da luglio a ottobre in concomitanza con una situazione relativamente più tranquilla rispetto all'evoluzione della pandemia. Solo in questi quattro mesi, l'UST dichiara che sono stati conteggiati 22,9 milioni di pernottamenti, ovvero quasi il 50% della domanda annua.

A livello svizzero è inoltre possibile osservare l'evoluzione di indicatori generali che forniscono un contesto economico ancora più preciso per l'interpretazione dei risultati delle statistiche del turismo. In generale, negli ultimi 10 anni, il PIL della Svizzera espresso in termini reali si è evoluto in modo simile a quello dell'UE. Con l'inizio della crisi legata alla pandemia di COVID-19 nel 2020, il tasso di crescita è diventato fortemente negativo sia nell'UE (-5,9%) sia in Svizzera (-2,4%), anche se a livello confederato si può notare una riduzione meno marcata. Successivamente, nel 2021, è stata osservata una significativa crescita nell'UE (+5,4%) e in Svizzera (+3,7%).

Un andamento analogo lo si può trovare osservando uno degli indicatori più importanti del Conto Satellite del Turismo (CST)¹⁸: il valore aggiunto lordo (VAL). Nello specifico, il VAL della piazza turistica svizzera è diminuito drasticamente tra il 2020 e il 2021 a causa della pandemia di COVID-19 dopo aver toccato il suo massimo proprio nel 2019, con 20'353mio di franchi (Fig.5).

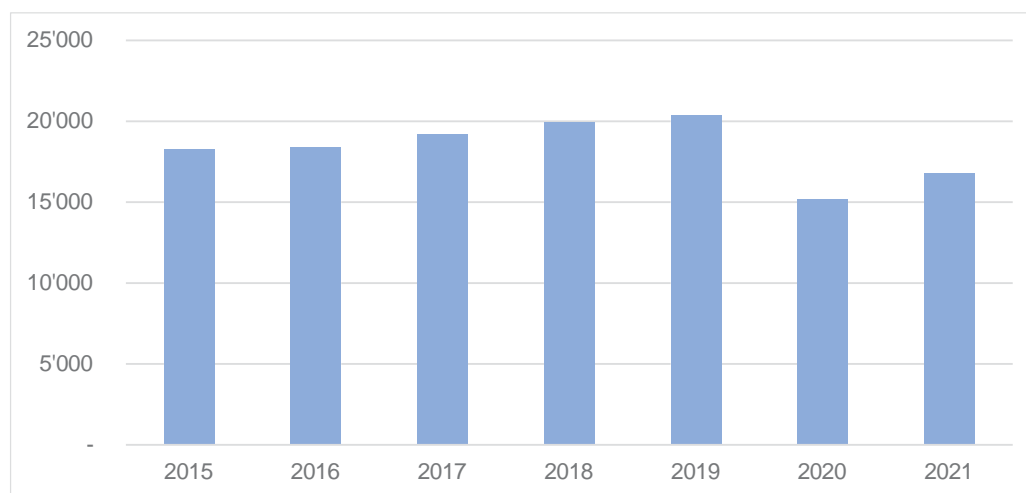


Fig. 5 – Valore aggiunto lordo del turismo a prezzi correnti, in milioni di franchi, 2015 - 2021

Successivamente si sono quindi verificati, prima, un forte calo del -25,6% nel 2020, poi, una netta ripresa nel 2021 (+10,7%)¹⁹.

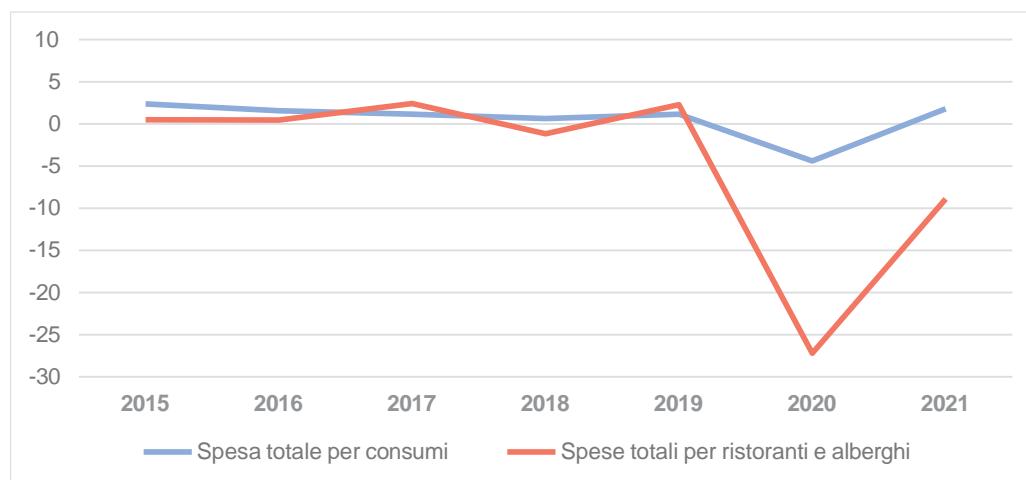
All'interno del CST un altro indicatore di rilievo è quello definito dall'UST che riguarda la spesa totale per prodotti o servizi consumati dai turisti: la domanda turistica. Analogamente ai tassi di crescita del VAL del turismo, dopo il calo del 2020, nel 2021 la totalità dei prodotti e servizi domandati ha mostrato un trend positivo costante. Nel 2019, i servizi di alloggio, ristorazione e trasporto passeggeri hanno rappresentato il 57% della domanda totale del settore turistico, prima che questa quota scendesse al 50% nel 2020 e risalisse nel 2021 al 53%. Nello specifico i valori relativi al "rimbalzo" di queste tre categorie parlano di: i) un netto calo della domanda turistica per alloggi nel 2020 (-36,9%) e una netta ripresa del 25,0% della stessa nel 2021; ii) un rilevante calo del -31,5% nei servizi di ristorazione nel 2020, prima di una forte crescita del 26,9% nel 2021 e iii) un crollo del -37,1% per il trasporto passeggeri nel 2020, dato che migliora nel 2021 con un incremento del 9,3%.

¹⁸ Maggiori informazioni sono disponibili al link: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/turismo/rilevazioni/tsa.html>

¹⁹ Si precisa che l'UST considera i risultati degli indicatori annuali dei conti satellite del turismo per il 2021 ancora provvisori.

Osservando poi la relazione fra la spesa totale per i consumi delle famiglie e quella destinata specificatamente al settore della ristorazione e degli alberghi, gli effetti della crisi sanitaria da COVID-19 confermano ancora una volta come il settore turistico possa essere catalogato come uno fra quelli più colpiti.

Infatti, nel 2020 la spesa totale delle famiglie è risultata in calo del 4,4% rispetto al 2019, mentre per la spesa in ristoranti e alberghi la flessione è stata decisamente più drastico (-27,2%).



Fonte dati: UST – Conti Nazionali

Fig. 6 – Variazione in % rispetto all'anno precedente della spesa per consumi delle economie domestiche, ai prezzi dell'anno precedente, 2015 - 2021

Successivamente, nel 2021 la spesa per consumi delle famiglie è tornata positiva (+1,8%), mentre quella legata a ristoranti e alberghi, nonostante un'evidente ripresa, è rimasta fortemente negativa (-8,9%).

Interessante risulta, inoltre, l'analisi dell'evoluzione dell'occupazione totale nel turismo. Questa ammontava, per tutta la Confederazione, a 174'220 equivalenti a tempo pieno (ETP) nel 2019 ed è scesa, nel 2020, a causa della pandemia, a 150'120 (-13,8%)²⁰. Nel 2021, la situazione è poi tornata a un livello di 158'092 ETP con un aumento del 5,35% rispetto all'anno precedente, che evidentemente non le ha permesso di raggiungere i valori del 2019. Inoltre, mentre nel 2019 la quota dell'occupazione totale ascrivibile al settore turistico era del 4,2%, nel 2020 questa è scesa al 3,6% prima di risalire al 3,8% nel 2021. L'occupazione nel turismo è quindi diminuita complessivamente del -9,3% tra il 2019 e 2021 (Fig. 7).

²⁰ Fonte: UST - Turismo, aspetti monetari, indicatori annuali del conto satellite del turismo

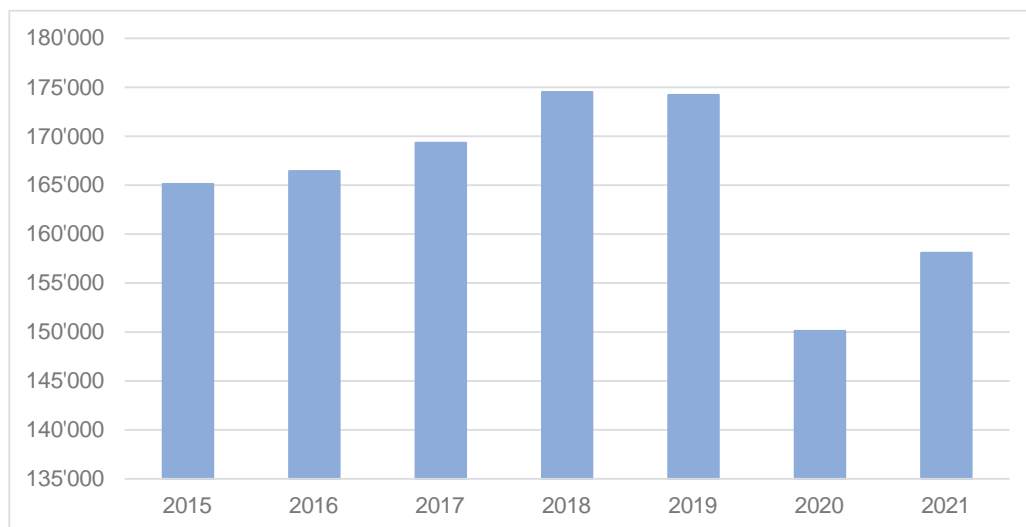
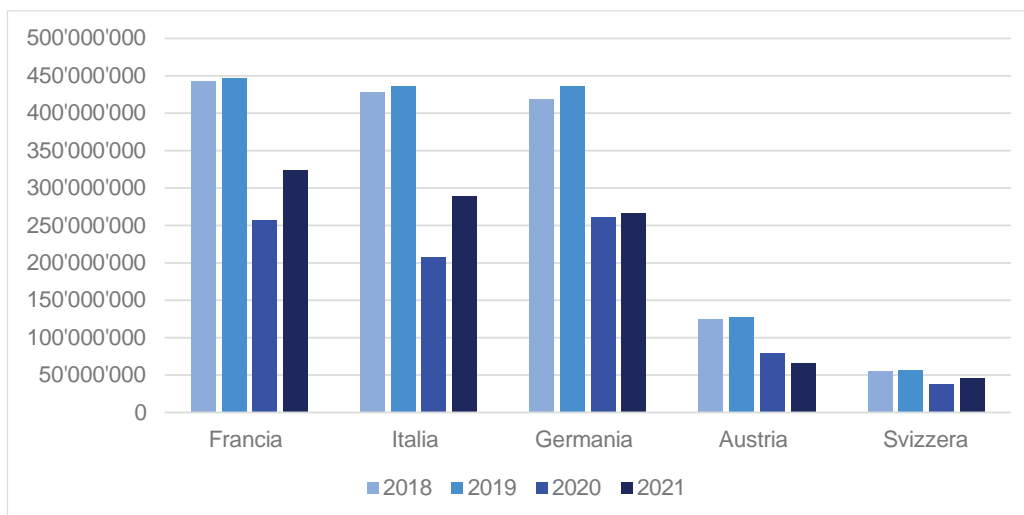


Fig. 7– Occupazione nel turismo, numero di equivalenti tempo pieno (ETP), 2015 - 2021

In particolare, sono i servizi di alloggio e ristorazione, appartenendo a tipologie di servizi e prodotti ad alta intensità di manodopera, a essere particolarmente importanti per determinare i risultati in termini di occupazione nel turismo. Nel 2020 e nel 2021, secondo i dati dell'UST, si sono susseguiti due cali dell'occupazione nelle strutture ricettive, rispettivamente del -14,5% e del -0,3%. Ciò ha portato a una riduzione complessiva del -14,8% nel periodo dal 2019 al 2021. Una forte contrazione del -31,5% è stata registrata nel 2020 anche nella vendita di prodotti alimentari e servizi di somministrazione di bevande in ristoranti e alberghi. Nel 2021 la situazione si è attenuata grazie a un aumento del 26,9%. Tale dinamica ha portato, nel biennio in questione, ad un calo complessivo del -13,1% dell'occupazione turistica nei servizi di ristorazione. Da sottolineare, invece, come la diminuzione dell'occupazione nel comparto del trasporto passeggeri sia stata meno marcata: -2,5% nel 2020 e -1,5% nel 2021, probabilmente anche grazie ad una tipologia di contratti differente rispetto agli altri esempi citati in precedenza. Anche i dati sugli ETP per le agenzie di viaggio e tour operator mostrano una contrazione nel 2020 (-20,6%), che però si è ridotta nel 2021 (-2,2%). Infine, vale la pena notare un trend contrario rispetto a quanto visto in precedenza, positivo per l'occupazione negli impianti di risalita nel 2020 e 2021 (rispettivamente +1,7% e +2,2%).

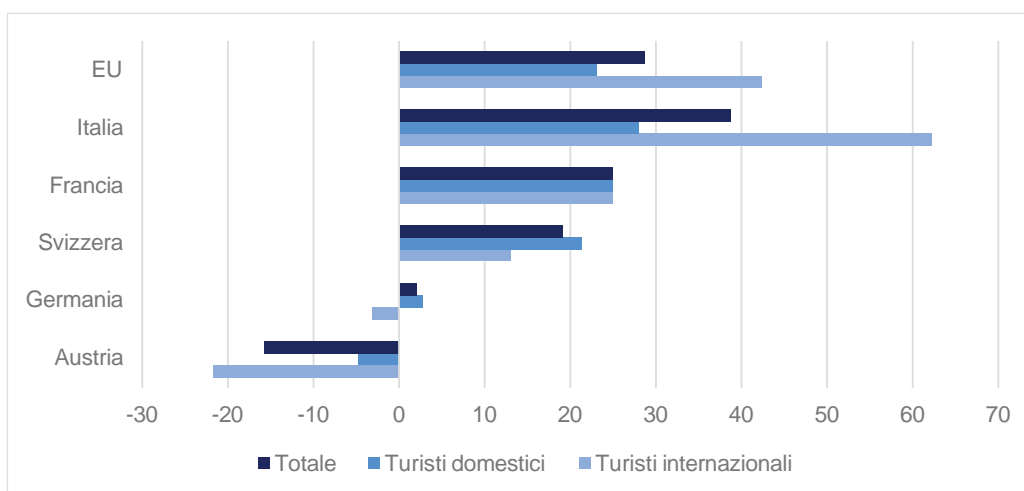
Una volta descritta la situazione svizzera nel dettaglio, la parte finale di questo paragrafo si occupa di confrontare le più recenti dinamiche della piazza turistica svizzera con quelle dei paesi vicini (Fig.8).



Fonti: UST – statistiche HESTA e PASTA; Eurostat

Fig. 8 – Pernottamenti totali (alberghieri e paralberghieri) per Paese, 2018-2021

In particolare, come si vedrà in seguito, rispetto ai risultati europei (UE), la ricettività turistica svizzera nel 2021 ha mostrato un analogo sviluppo positivo, comunque meno marcato della percentuale di aumento dei pernottamenti (19,1%, contro +28,7% per l'UE rispetto al 2020). Inoltre, grafici e tabelle successivi mostrano come, sempre nel 2021, ad eccezione dell'Austria (-15,7%), gli altri Paesi limitrofi (Germania, Francia e Italia) hanno registrato aumenti. Viste le numerose misure inserite dai diversi Paesi rispetto alla mobilità internazionale, vale la pena osservare nel dettaglio l'evoluzione del turismo domestico e di quello internazionale.



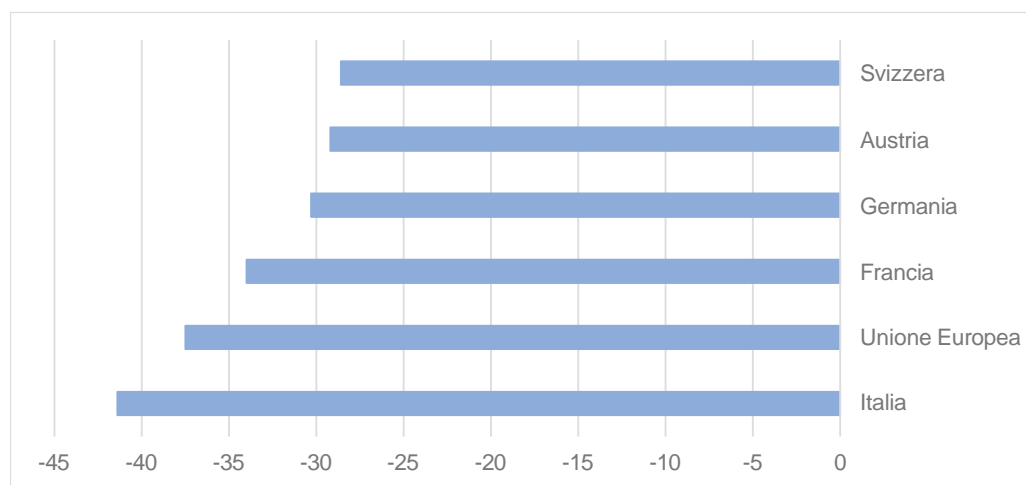
Fonti: UST – statistiche HESTA e PASTA; Eurostat

Fig. 9 – Variazioni % dei pernottamenti totali per Paese, 2021 vs 2020

Nel 2021 a livello europeo è cresciuto il numero di pernottamenti generati sia da turisti internazionali sia da turisti domestici (+42,4% e +23,1% rispettivamente, rispetto al 2020).

Per la Svizzera, a differenza dell'UE, i pernottamenti dei non residenti hanno registrato un incremento inferiore (+13,1%) rispetto a quelli dei residenti (+21,3%) (Fig. 4). Francia e Italia hanno visto aumenti molto forti per i turisti domestici (+24,9% e +28,0%) e non residenti (+24,9% e +62,2%). In Germania è diminuita la domanda dei non residenti (-3,2%), mentre è leggermente aumentata quella dei domestici (+2,8%). In Austria, infine, si registra un calo sia per i residenti (-4,7%) che per i non residenti (-21,7%).

Prendendo ora nuovamente in considerazione una variabile economica importante come la spesa delle famiglie nel settore della ristorazione e degli alberghi, in particolare facendo riferimento al consumo interno, i dati forniti dall'UST e da Eurostat evidenziano come, tra il 2016 e il 2019, quella delle famiglie svizzere sia aumentata, così come nell'UE e nei Paesi confinanti con la Svizzera. Tuttavia, nel 2020, anno di inizio della pandemia, in tutti i paesi considerati la predetta spesa è stata molto minore rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, per Svizzera e Austria la spesa è stata inferiore rispettivamente del -28,6% e del -29,2%. Per l'UE (-37,5%), così come per gli altri paesi limitrofi, le diminuzioni sono state ancora maggiori. L'Italia ha registrato un calo del 41,4% (Fig. 10).

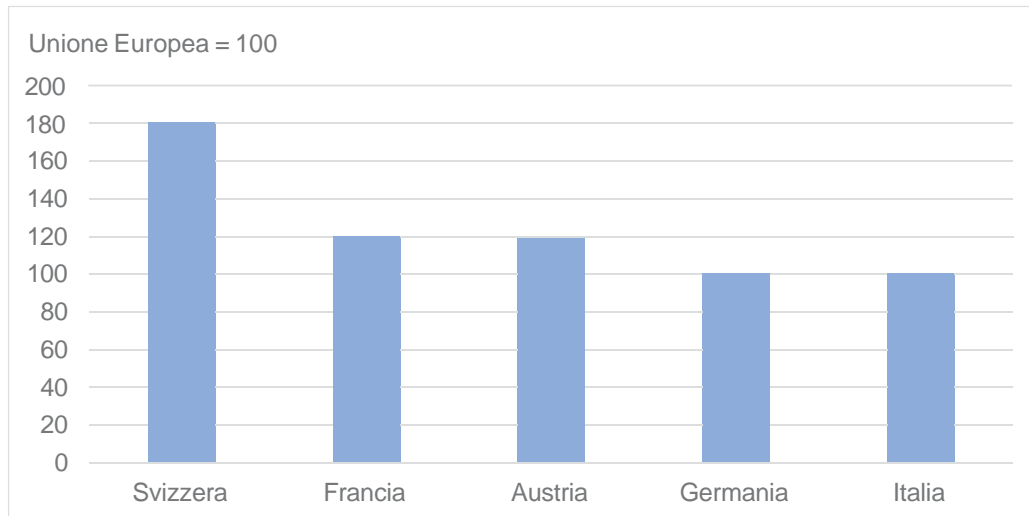


Fonti: UST – Conti nazionali; Eurostat

Fig.10 – Variazioni % della spesa per ristorazione e alberghi per Paese, 2020 vs 2019

A conclusione di questa analisi descrittiva delle diverse situazioni nei Paesi limitrofi, considerando la competitività del settore turistico, è interessante osservare i valori relativi agli indici dei prezzi al consumo.

Nel 2021, in particolare, il livello dei prezzi per il settore della ristorazione e degli hotel in Svizzera era dell'82,4% superiore a quello dell'UE (Fig. 11).



Fonti: UST – Conti nazionali; Eurostat

Fig. 11 – Indice comparativo del livello dei prezzi per ristorazione e alberghi, nel 2021

Anche i paesi confinanti con la Svizzera hanno registrato, in questo settore, un livello dei prezzi superiore a quello dell'UE, sebbene marcatamente inferiore a quello della Svizzera. Le differenze per questi paesi, se confrontate con l'UE, sono comprese tra il 3,2% dell'Italia e il 21,1% della Francia.

2. IL SETTORE ALBERGHIERO TICINESE

In questo capitolo vengono analizzati i dati relativi a offerta e domanda alberghiera per il Ticino e per le sette destinazioni individuate come potenziali concorrenti. Ne emerge un quadro in cui, nonostante le difficoltà legate al particolare periodo storico, l'offerta alberghiera ticinese è rimasta stabile, trascinata da una ripresa della domanda che, nel 2021, ha fatto segnare valori da record in molti degli indicatori principali.

Come nei precedenti Rapporti Destinazione, le suddette destinazioni sono state individuate con criteri di vicinanza geografica e di similitudine in termini di offerta turistica. Nello specifico, il campione è composto da:

- quattro destinazioni italiane (Lombardia e Piemonte): Como, Lecco, Varese e Verbania-Cusio-Ossola (VCO). Le destinazioni selezionate sono caratterizzate da condizioni climatiche e paesaggistiche molto simili a quelle del Ticino e da un'importante offerta sia naturalistica che storico-culturale.
- quattro destinazioni svizzere: Ticino, Lucerna/Lago dei Quattro cantoni, Vallese e Grigioni. Lucerna/Lago dei Quattro cantoni è stata scelta per un'offerta turistica e una stagionalità relativamente simili a quelle del Ticino. Vallese e Grigioni presentano un'offerta turistica estiva in alcuni aspetti simile e in concorrenza con quella ticinese. Tuttavia, si deve riconoscere che, per ragioni geografiche e topografiche, queste risultano essere più attrattive e competitive rispetto al Ticino anche durante la stagione invernale²¹.

Il capitolo si compone di due sezioni separate, che prendono in esame, rispettivamente, l'offerta e la domanda del settore alberghiero.

I dati considerati provengono da fonti diverse a seconda della destinazione e degli anni considerati. Per le province lombarde (Como, Lecco e Varese) i dati provengono dal database fornito da Polis Lombardia per gli anni 2019-2021 e dai dati Istat per gli anni 2010-2018. Per la provincia di Verbania-Cusio-Ossola i dati sono stati forniti dall'Osservatorio del Turismo della provincia di Verbania-Cusio-Ossola per tutti gli anni considerati. Per quanto riguarda invece le destinazioni svizzere, sono stati utilizzati per tutti gli anni considerati i dati HESTA forniti dall'Ufficio Federale di Statistica (UST). Al di là di sottolineare la necessità di un maggior sforzo in fase di raccolta e di analisi di questi dati secondari, è importante evidenziare che tale eterogeneità fa sì che non si possano escludere a priori differenze dovute ai diversi approcci di raccolta delle informazioni.

²¹ Per maggiori dettagli sulle destinazioni, sia italiane che svizzere, si rimanda al Rapporto Destinazione 2015, reperibile al seguente link https://www.otur.usi.ch/sites/www.otur.usi.ch/files/uploads/rapporto_destinazione_2015.pdf

2.1. Offerta

Per condurre un'analisi dell'offerta del settore alberghiero, i tre indicatori presi in considerazione sono il numero di strutture, il numero di posti letto e la dimensione media delle strutture ricettive nelle singole regioni. Dopo una prima fase di analisi descrittiva, ciò che risulta interessante è notare come, rispetto alle destinazioni italiane, quelle svizzere ed in particolare il Ticino abbiano, ad esempio, registrato un numero di posti letto in crescita nel biennio 2020-2021 rispetto al 2019.

Prima di scendere nei dettagli dell'analisi, vale la pena notare che, considerando i dati nazionali aggregati, le dinamiche sono leggermente differenti da quelle appena descritte. Nello specifico, nel 2021 la media annuale degli stabilimenti aperti è stata di 3'919 oggetti, corrispondenti a 124'590 camere e 244'026 posti letto disponibili²². Il numero di stabilimenti aperti nel 2021 è stato leggermente superiore a quello del 2020 (3'801), comunque ben al di sotto del dato registrato nel 2019 (4'234). Infatti, a livello svizzero nel 2020 e nel 2021, a causa della crisi legata al COVID-19, un gran numero di stabilimenti ha temporaneamente chiuso. Tornando ora al confronto fra il Ticino e le destinazioni considerate concorrenti, le Figure 12, 13 e 14 fotografano la situazione attuale dell'offerta delle varie destinazioni e restituiscono, nonostante variazioni assolute anche importanti, una situazione simile a quella degli anni passati per quanto riguarda la dimensione relativa e i rapporti di grandezza fra le varie destinazioni.

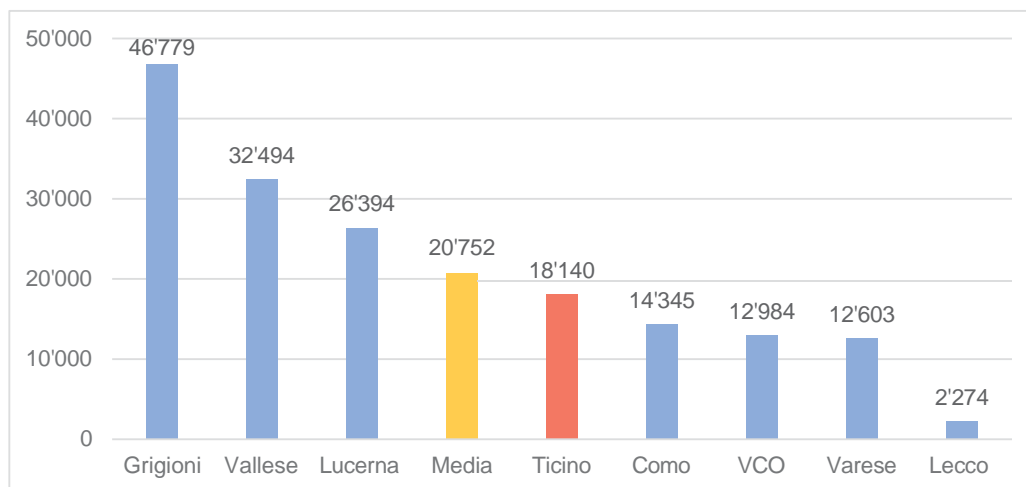


Fig. 12 - Numero di posti letto nel settore alberghiero, anno 2021 (dati HESTA, Polis e Osservatorio VCO)

Osservando la Figura 12 si nota come le regioni svizzere presentino un numero maggiore di posti letto totali rispetto alle province italiane considerate.

²² Fonte: UST – Statistica della ricettività turistica HESTA.

Il numero più elevato si riscontra per i Grigioni (46'779 posti letto), seguito da Vallese e Lucerna (rispettivamente 32'494 e 26'394 posti letto), per poi diminuire ai 18'140 del Ticino. A titolo di esempio, vale la pena ricordare che nel 2018 i Grigioni potevano contare su circa 45'500 posti letto mentre il Ticino era nell'ordine di grandezza dei 17'000 posti letto. Scendendo nel dettaglio, non va dimenticato che la maggior parte dei posti letti in Ticino si concentra nelle OTR del Lago Maggiore e Valli e del Luganese, nelle quali tali valori si attestano, nel 2021, rispettivamente a 8'428 e a 6'240 posti letto. Per quanto riguarda le destinazioni italiane, Como è la provincia con il maggior numero di posti letto (14'345), seguita da VCO e Varese (circa 13'000 posti letto), mentre si colloca in ultima posizione Lecco, con 2'274 posti letto in totale.

Nel 2018, ad esempio, Como poteva contare su circa 13'000 posti letto ed ha quindi vissuto una dinamica simile a quanto osservato nelle destinazioni svizzere citate negli esempi precedenti, mentre Lecco, che contava circa 3'500 posti letto, durante lo stesso arco temporale ha visto ridursi la propria offerta. Il rapporto di grandezza fra le diverse destinazioni viene chiaramente confermato anche osservando il numero di strutture presente nelle regioni (Fig. 13). In particolare, richiama l'attenzione la stabilità del numero delle strutture in Ticino. Infatti, queste ultime erano 384 nel 2018 e sono 383 nel 2021.

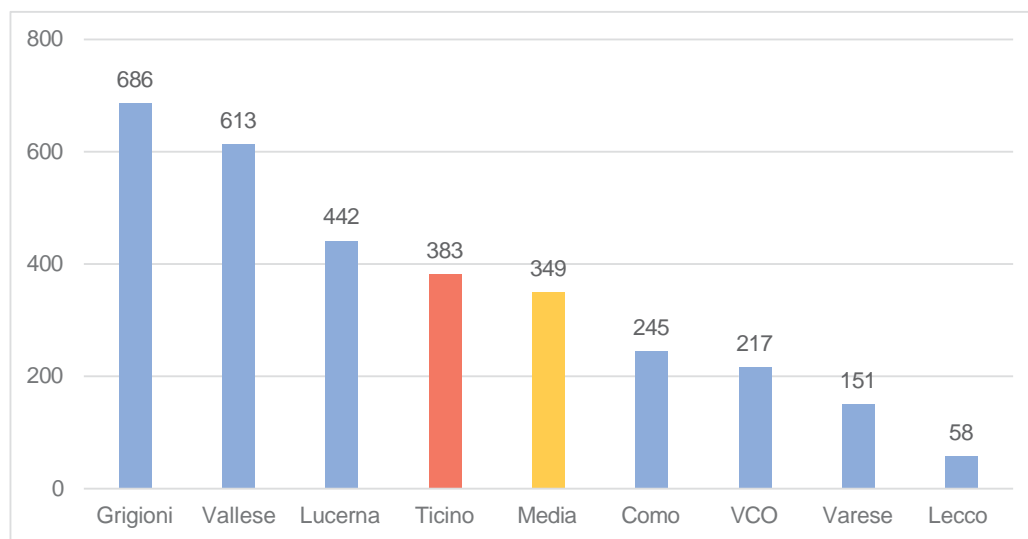


Fig. 13 - Numero di strutture nel settore alberghiero, anno 2021 (dati HESTA, Polis e Osservatorio VCO)

Ripensando alle dinamiche negative osservate negli ultimi anni, con il numero di chiusure sempre maggiore del numero delle nuove aperture, e considerando la particolare difficoltà del biennio 2019-2020, questo saldo negativo di una sola unità può essere letto come un segnale positivo di tenuta del comparto ticinese.

Storicamente, dopo i picchi toccati a cavallo degli anni '90, l'offerta ricettiva alberghiera ticinese è stata caratterizzata da un costante processo di ristrutturazione che ha portato, da un lato, alla progressiva riduzione (o rallentamento della crescita in alcuni territori) del numero

di strutture, accompagnato da un leggero aumento della dimensione media degli alberghi e, dall'altro, ad un "riorientamento" dell'offerta verso strutture di qualità medio-alta con una riduzione di quelle non classificate o a 1/2 stelle.

Per quanto riguarda la distribuzione della dimensione media (Fig. 14), si può notare in generale una certa eterogeneità tra le regioni svizzere e quelle italiane, con una media di 59 letti per singola struttura.

Le uniche destinazioni che si discostano maggiormente da tale dato sono Varese e il Grigioni (presentano dimensioni medie maggiori, rispettivamente 83 e 68 letti per struttura) e Ticino e Lecco (presentano dimensioni medie minori, rispettivamente 47 e 39 letti per struttura).

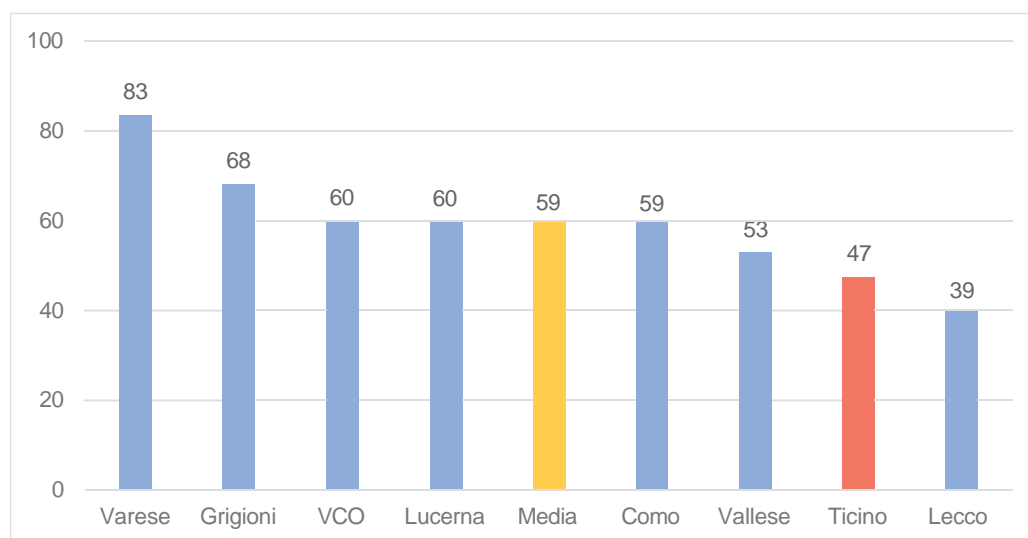


Fig. 14 – Dimensione media delle strutture nel settore alberghiero, anno 2021 (dati HESTA, Polis e Osservatorio VCO)

Tra le regioni ticinesi, OTR Luganese registra strutture di dimensione maggiore con 58 posti letto medi per struttura, seguito da OTR Lago Maggiore e Valli con 45, OTR Mendrisiotto e Basso Ceresio con 43; la regione con strutture di dimensione media più piccola è OTR Bellinzona e Alto Ticino con 38.

Come già fatto all'interno delle analisi degli anni passati, da questo punto di vista è importante sottolineare come le strutture più piccole siano meno competitive rispetto a quelle di dimensione maggiore nell'attrarre elevati volumi di turismo. Di conseguenza, al momento della valutazione di parametri come quelli degli arrivi e dei pernottamenti, destinazioni caratterizzate da strutture di dimensione minore risultano essere meno competitive, anche a parità di numero.

Il vantaggio competitivo di avere una dimensione media maggiore degli alberghi risiede nel fatto che strutture più grandi permettono l'implementazione di economie di scala, che grazie a una distribuzione di costi fissi e di gestione su un numero maggiore di letti, riducono il costo medio unitario per letto e possono così garantire margini maggiori. Se, poi, al dato sulla

dimensione media si combina quello relativo ai costi del lavoro e dei consumi intermedi più alti, è evidente come le destinazioni italiane abbiano un vantaggio competitivo notevole nei confronti di quelle svizzere. Queste ultime, dati tali svantaggi competitivi, ed essendo particolarmente complesso - e non sempre possibile - il processo di riorganizzazione dell'offerta verso strutture di dimensioni più elevate, per poter recuperare competitività si stanno orientando su altre strategie. Ad esempio, non mancano i casi in cui nuove risorse e nuovi investimenti vengono dedicati all'aumento della qualità dell'offerta turistica, sia essa con certificazioni, con innovazioni o con orientamento a nicchie di mercato.

Osservando l'andamento dei posti letto e del numero di strutture nell'arco temporale tra il 2012 e il 2021, in Ticino si nota un calo di circa 10% per i posti letto e di circa 20% per il numero di strutture (Figure 15 e 16), percentuali che confermano, come anticipato in precedenza, la tendenza di lungo periodo verso una riduzione dell'offerta totale e un aumento della dimensione media.

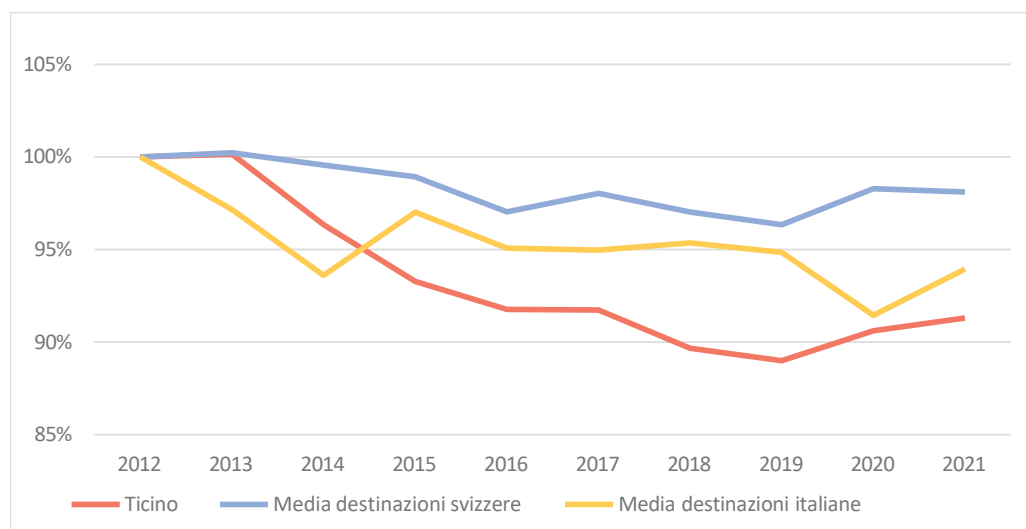


Fig. 15 – Andamento del numero di posti letto nel settore alberghiero, periodo 2012-2021 (dati HESTA, ISTAT, Polis Lombardia e Osservatorio VCO)

Sempre considerando un orizzonte temporale di lungo periodo, è possibile notare come questa tendenza cantonale sia simile nella sostanza a quanto è in atto a livello svizzero e italiano. Tuttavia, in Ticino tutto ciò appare avvenire con maggiore consistenza.

Facendo riferimento alle Figure 15 e 16 è interessante sottolineare la dinamica ticinese tra gli anni 2019 e 2021 quando, a cavallo della pandemia di COVID-19, l'offerta alberghiera sembra aver reagito in maniera migliore rispetto a quanto osservato in altre destinazioni in Svizzera ed in Italia, grazie soprattutto all'importante contributo del turismo domestico.

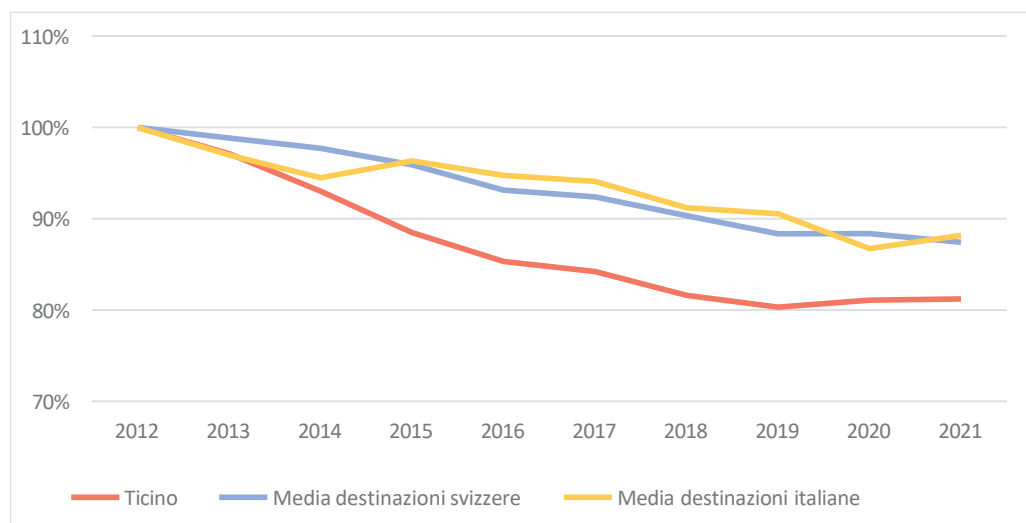


Fig. 16 – Andamento del numero di strutture nel settore alberghiero, periodo 2012-2021 (dati HESTA, ISTAT, Polis Lombardia e Osservatorio VCO)

Infine, per quanto riguarda la ripartizione del settore alberghiero in termini di categorie di alloggio, dalla Figura 17 si può osservare come le destinazioni svizzere presentino una prevalenza di strutture da zero a due stelle, che costituiscono circa il 40% delle strutture, mentre la situazione italiana appare più orientata verso strutture di categoria medio-alta.

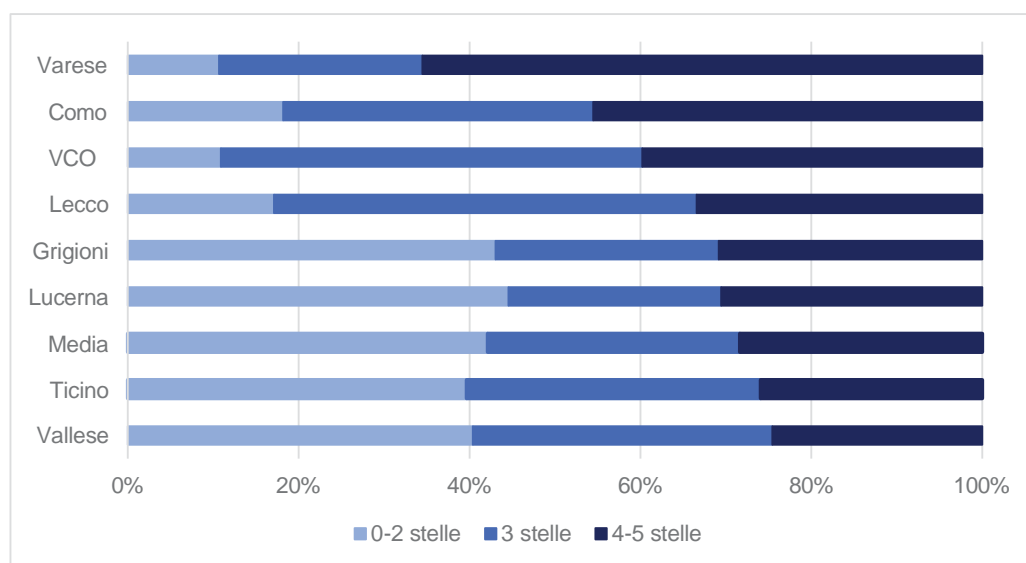


Fig. 17 – Quota di posti letto nelle diverse categorie di alloggio nel settore alberghiero, anno 2021 (dati HESTA, Polis e Osservatorio VCO)

Il Ticino, con circa il 26% delle strutture a 4-5 stelle, ha una quota inferiore alla media del campione (28.5%) e si colloca in penultima posizione, superato solo dal Vallese.

2.2. Domanda

Dopo aver analizzato l'offerta turistica in termini di numeri e dimensione media delle strutture, compresa la quota di quelle di lusso, questo capitolo approfondisce l'andamento di arrivi, pernottamenti e permanenza media negli ultimi dieci anni. Ne emerge un quadro in cui, per tutte le destinazioni considerate, il 2021 rappresenta un anno di netta ripresa post pandemia e dove il Ticino spicca come la destinazione testimone di un anno da primato.

Il contesto nazionale ed internazionale fornisce un ulteriore strumento per comprendere come si sono sviluppate tali dinamiche. Nell'UE, nel 2021, i pernottamenti nel settore alberghiero sono aumentati del 30,6%. Un aumento è stato osservato anche in Svizzera (+24,6%) così come nei paesi con essa confinanti, ad eccezione dell'Austria che ha registrato un calo del 16,3%. In Svizzera, un aumento sostanziale dei pernottamenti è stato registrato sia fra i turisti domestici (+27,9%) che fra quelli internazionali (+17,1%). La domanda di residenti (+24,3%) e non residenti (+44,3%) è fortemente aumentata nell'UE, come in Francia e in Italia. La Germania ha mostrato solo un piccolo aumento per i turisti internazionali (+0,3%) e domestici (+2,7%), mentre l'Austria ha mostrato un calo sia per i non residenti che per i residenti (rispettivamente -22,0% e -5,6%)²³.

Tornando al dettaglio delle destinazioni considerate, la Figura 18 illustra l'andamento degli arrivi e, grazie a questo grafico, è possibile visualizzare i drammatici effetti negativi del COVID-19 sul settore alberghiero.

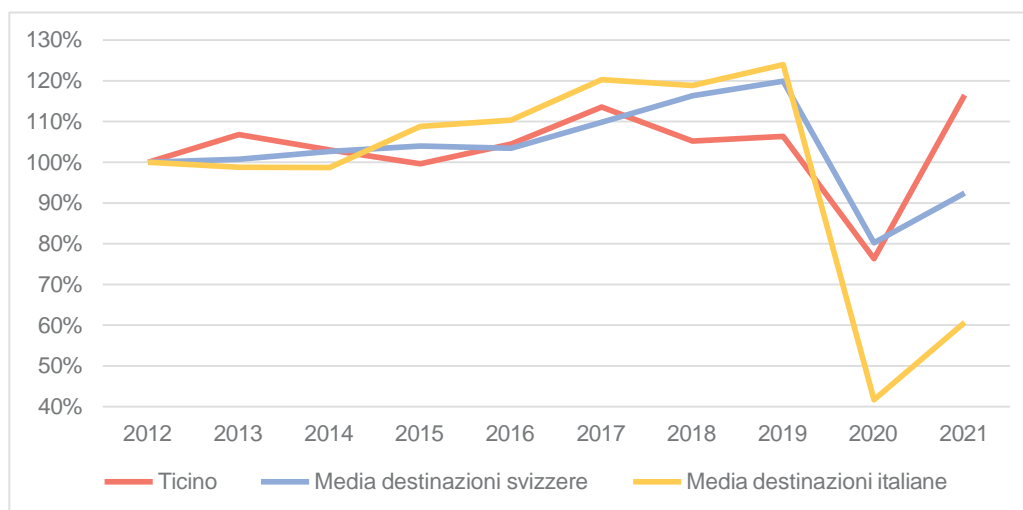


Fig. 18 – Evoluzione del numero di arrivi nel settore alberghiero, periodo 2012-2021 (dati HESTA, ISTAT, Polis e Osservatorio VCO)

²³ Fonti: UST – statistiche HESTA; Eurostat

Le tre linee del grafico indicano, inoltre, come la differente regolamentazione a livello internazionale relativa alle misure prese per limitare la diffusione della pandemia abbia inciso effettivamente in maniera diversa sul numero di arrivi a livello svizzero ed italiano.

Emerge, come detto in precedenza che, per tutte le destinazioni considerate il 2021 rappresenta un anno di netta ripresa e, all'interno di questo generale ritorno, il Ticino è la destinazione che registra i dati migliori. Nello specifico, gli oltre 1.2mio di arrivi del 2021 hanno rappresentato il dato migliore per il settore alberghiero ticinese da quindici anni a questa parte. Passando all'analisi dei pernottamenti, nel corso del 2021 i Grigioni, con poco più di 5 milioni di notti trascorse nelle strutture alberghiere della regione, si confermano come la regione con il risultato più elevato (Fig. 19).

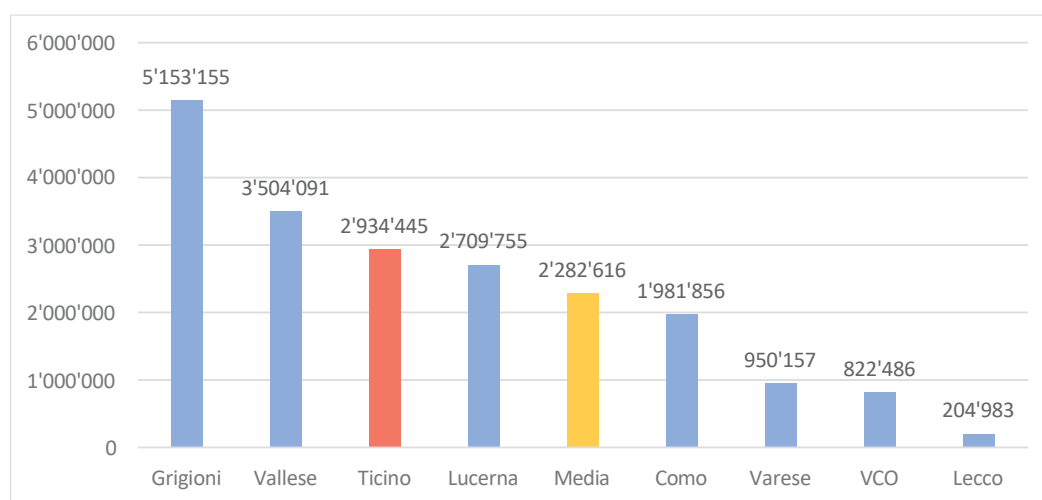


Fig. 19 – Numero di pernottamenti nel settore alberghiero, anno 2021 (dati HESTA, Polis e Osservatorio VCO)

A seguire il dato grigionese vi sono il Vallese (circa 3.5mio), il Ticino (circa 2.93mio) e Lucerna (circa 2.7mio). Per il Ticino, la maggior parte dei pernottamenti si registra nelle OTR Lago Maggiore e Valli e Luganese (rispettivamente 1.5mio e 1.1mio di pernottamenti nel 2021). Tra le destinazioni italiane, Como registra il numero maggiore di pernottamenti (poco meno di 2mio di notti), seguito da Varese e VCO. Tuttavia, tutte le destinazioni italiane sono al di sotto della media delle destinazioni considerate.

L'evoluzione dei pernottamenti ha seguito, in generale, quella degli arrivi, con un calo in corrispondenza della pandemia nel 2020 (Fig. 20) ed una rapida ripresa l'anno successivo. In maniera analoga, infatti, le destinazioni svizzere presentano una variazione negativa meno drastica rispetto a quella osservata per le destinazioni italiane nel 2020 e, nell'anno della ripresa, il Ticino conferma sia la sua posizione di leadership sia l'aver ottenuto risultati assoluti da primato. Tali dinamiche risultano ancor più interessanti se lette alla luce delle tendenze che erano in atto prima del 2020, quando le destinazioni italiane mostravano generalmente risultati

migliori di quelle svizzere, e permettono di osservare ancora una volta l'impatto delle differenti regolamentazioni implementate in quei mesi.

Osservando la parte destra del grafico si nota come il Ticino abbia registrato nel 2021 il suo miglior risultato nell'analisi di medio periodo (Fig. 20). Gli oltre 2.9mio commentati in precedenza rappresentano infatti il dato più alto dal lontano 2007. Per le destinazioni svizzere, invece, i risultati medi, anche se in ripresa, si mantengono al di sotto dei livelli raggiunti prima dell'avvento del COVID-19.

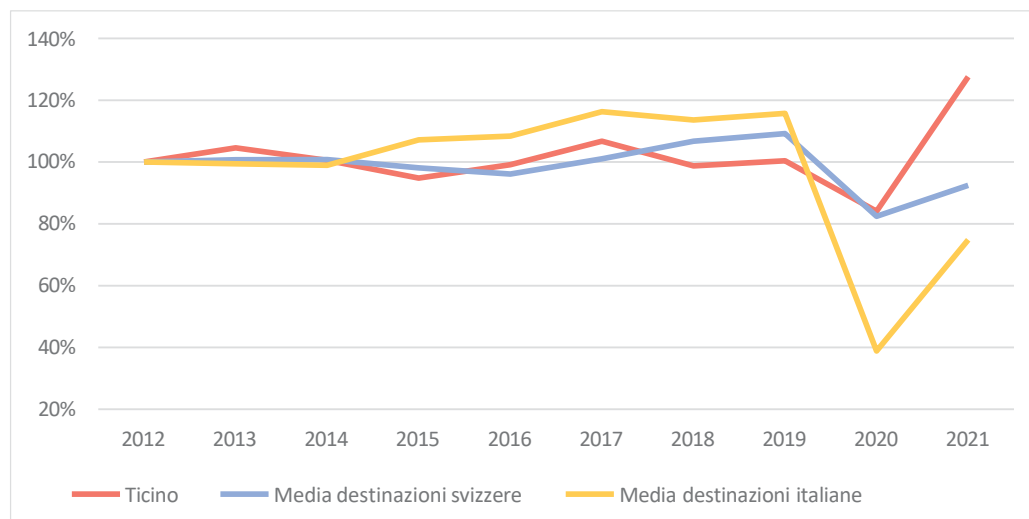


Fig. 20 – Evoluzione del numero di pernottamenti nel settore alberghiero, periodo 2012-2021 (dati HESTA, ISTAT, Polis e Osservatorio VCO)

Combinando tra loro le informazioni relative al numero degli arrivi e quello dei pernottamenti si ottiene un altro importante indicatore della performance del settore alberghiero ossia l'informazione sulla permanenza media.

Anche per quest'ultima si nota una certa eterogeneità per quello che riguarda il valore assoluto per l'anno 2021. Come si può osservare dalla Figura 21, la destinazione dove i turisti si fermano più a lungo è Como, con una media di 3,49 giorni, seguita dai Grigioni, con una media di 2,76 giorni.

Il Ticino presenta una permanenza media di 2,41 giorni, in aumento rispetto agli anni precedenti. I valori più bassi sono registrati da Lucerna e Varese (rispettivamente 2,11 e 1,72 giorni).

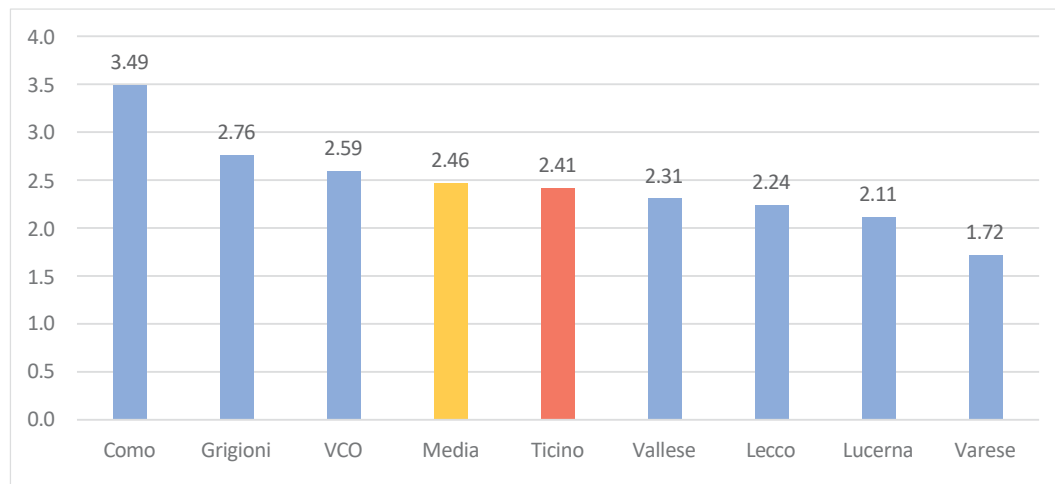


Fig. 21 – Permanenza media nel settore alberghiero, anno 2021 (dati HESTA, Polis e Osservatorio VCO)

È interessante notare come la permanenza media sia aumentata per le destinazioni svizzere e per il Ticino in corrispondenza del 2020, con l'avvento della pandemia (Figura 22). Rispetto al 2019, il Ticino ha registrato un aumento del 15,0%, mentre le destinazioni svizzere circa dell'8%. Nel 2021 il trend risulta invece leggermente in calo dello 0,6% per il Ticino e al ribasso del 2,5% per le destinazioni svizzere rispetto al 2020, con un avvicinamento ai valori pre-pandemia.

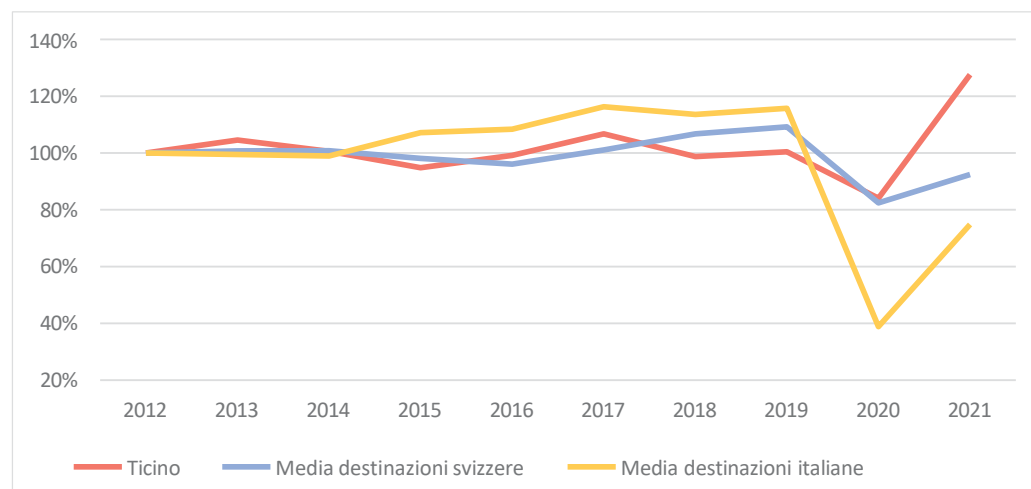


Fig. 22 – Evoluzione della permanenza media nel settore alberghiero, periodo 2012-2021 (dati HESTA, ISTAT, Polis e Osservatorio VCO)

Per le destinazioni italiane invece il 2021 rappresenta un anno di aumento importante del valore della permanenza media, sia rispetto al 2020 sia rispetto agli anni precedenti. Nel 2020

si è infatti raggiunto il livello più basso dal 2010, anche se con una variazione solamente dell' 1% rispetto al 2019. Il 2021 presenta invece un'inversione del trend negativo che caratterizzava gli ultimi anni, con un aumento del 30% circa rispetto al 2019 e del 21% rispetto al 2010.

Per concludere la disamina relativa alla domanda nelle strutture alberghiere si può osservare la composizione dei pernottamenti rispetto alla provenienza degli ospiti, dividendoli in turisti domestici e internazionali (Figura 23). Il Ticino si conferma come la destinazione in cui la quota di ospiti domestici è maggiore (82,7%), seguito dalle altre destinazioni svizzere, rispettivamente i Grigioni con il 78,3%, il Vallese con il 76,6% e Lucerna con il 73,7%. Per le destinazioni italiane risulta invece meno rilevante la quota di turisti domestici. VCO e Como risultano le due destinazioni con la maggior quota di turisti internazionali, rispettivamente 63,0% e 65,7%.

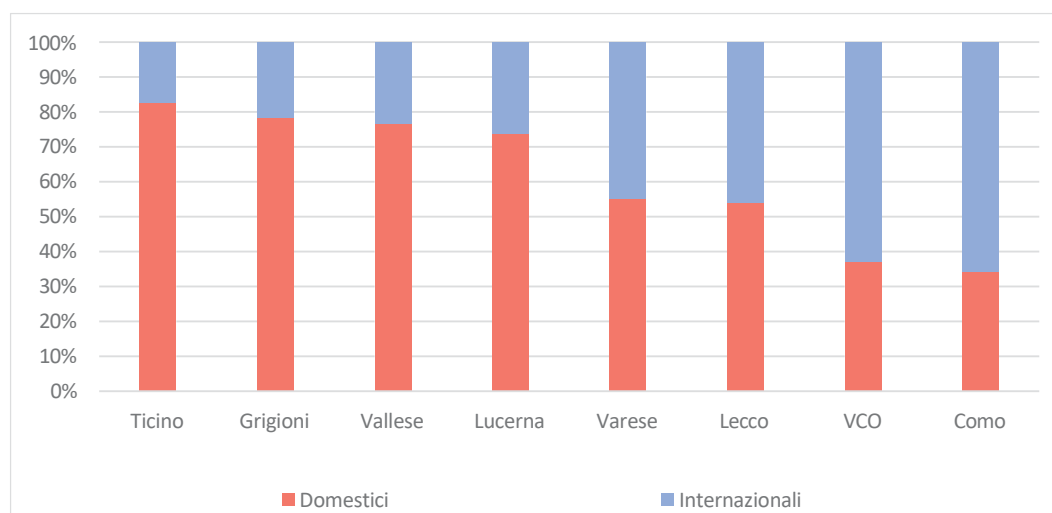


Fig. 23 – Quota di pernottamenti domestici ed internazionali nel settore alberghiero, anno 2021 (dati HESTA, Polis e Osservatorio VCO)

Osservando la domanda di turisti domestici nel corso degli anni a partire dal 2012, si nota come per le destinazioni svizzere, nel periodo 2012-2020, l'andamento sia stato relativamente lineare, subendo invece un aumento durante il 2021, come conseguenza delle restrizioni agli spostamenti, che limitavano la mobilità internazionale (Fig. 24). Una simile considerazione può essere fatta per il Ticino, che presenta un andamento simile alle destinazioni svizzere, con l'esclusione del 2017, anno in cui si è osservata una crescita dei turisti domestici di circa 10% rispetto all'anno precedente. Nel 2021 il Ticino ha raggiunto i livelli più alti di turisti domestici rispetto alle altre destinazioni (+60% circa rispetto al 2020).

Una variazione importante rispetto al 2019 è stata registrata per le destinazioni italiane, che hanno subito un calo importante nel 2020, con una ripresa nel 2021 (variazione positiva di circa 40%), che non ha però ancora raggiunto i livelli pre-pandemia.

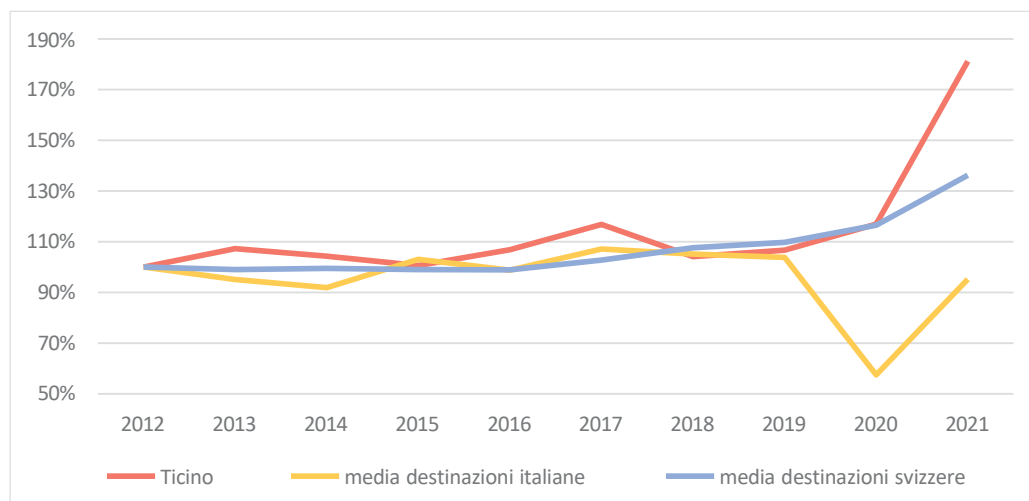


Fig. 24– Evoluzione dei pernottamenti di turisti domestici nel settore alberghiero, periodo 2012 - 2021 (dati HESTA, ISTAT, Polis e Osservatorio VCO)

Per quanto riguarda i turisti stranieri, i dati sono riportati nella Figura 25. In Ticino si osserva in generale una riduzione nell'afflusso di ospiti internazionali presso le strutture alberghiere, con un calo importante in corrispondenza dell'avvento della pandemia. Il 2021 registra una leggera ripresa, ma si è ancora lontani dai livelli pre-pandemia. Un andamento simile presentano le destinazioni svizzere, per le quali però, a differenza del Ticino, non si osserva una ripresa nel 2021 rispetto ai livelli del 2020 (la variazione è infatti minima e si attesta a -0,4%).

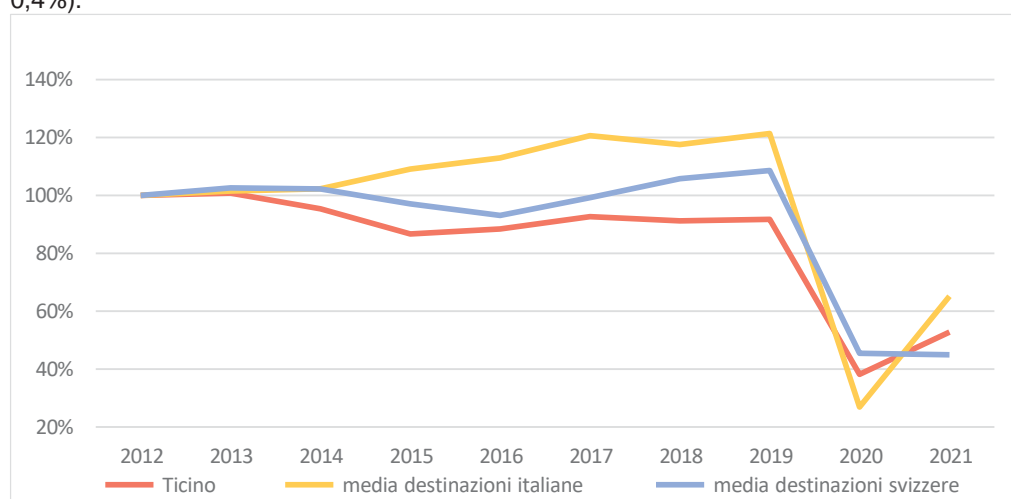


Fig. 25– Evoluzione dei pernottamenti di turisti internazionali nel settore alberghiero, periodo 2012 - 2021 (dati HESTA, ISTAT, Polis e Osservatorio VCO)

Le destinazioni italiane presentavano invece, prima del Covid, un andamento in crescita dei pernottamenti di turisti internazionali, andamento interrotto nel 2020 dalla pandemia con un calo drastico di circa 100% rispetto al 2019. Il 2021 presenta comunque una buona ripresa (circa +40% rispetto al 2020), anche se i numeri raggiunti sono ancora molto lontani dai livelli pre-pandemia (-64% rispetto al 2019).

3. IL SETTORE PARALBERGHIERO TICINESE

Il settore paralberghiero comprende tutti i tipi di strutture ricettive che non sono strutture alberghiere. Tipicamente questo comparto include campeggi, abitazioni di vacanza, B&B e alloggi collettivi di vario genere (ostelli, capanne di montagna, etc.).

Nel 2021, secondo i dati di Eurostat, l'andamento dei pernottamenti in UE per queste tipologie di strutture è aumentato del 26,2% rispetto al 2020. La Svizzera ha registrato un aumento della domanda del 10,4%²⁴, inferiore all'Italia (+40,5%) e alla Francia (+22,3%), ma superiore alla Germania (+1,6%). L'Austria (-14,3%) è stato l'unico paese confinante con la Svizzera a registrare un calo dei pernottamenti. Sempre facendo riferimento al confronto fra il 2021 ed il 2020 nei quattro Paesi considerati, i pernottamenti dei residenti nell'UE sono aumentati del 21,6% e quelli dei non residenti del 39,4%. Per la Svizzera, la domanda dei residenti ha mostrato un incremento più marcato rispetto a quella dei non residenti (rispettivamente +12,3% e +2,8%). Per quanto riguarda gli altri Paesi confinanti con la Svizzera, gli incrementi sono stati significativi per Francia (+23,6% per i residenti e +16,0% per i non residenti) e Italia (+22,1%, rispettivamente, +78,3%). Per la Germania i residenti hanno registrato un leggero aumento (+2,9%), mentre per i non residenti il dato è in calo del 13,7%. In Austria, invece, si osserva un calo sia per residenti che per non residenti (rispettivamente -2,7% e -21,1%).

Questo capitolo continua con due analisi più approfondite riguardanti, la prima, i campeggi, la seconda, gli appartamenti e le case di vacanza sfruttati commercialmente.

3.1. Campeggi

In Ticino, il settore dei campeggi è il secondo per importanza nel comparto degli alloggi commerciali dopo quello degli hotel. Anche i dati della Confederazione confermano, l'importante ruolo dei campeggi ticinesi nel contesto svizzero.

In linea con le tendenze già sottolineate all'interno dell'introduzione a questo lavoro, cioè un desiderio da parte dei viaggiatori di vacanze a contatto con la natura e all'insegna della sostenibilità, i campeggi svizzeri hanno raggiunto nel 2021 un record, con 5,4 milioni di pernottamenti (+29,7% rispetto al 2020). Il dato dei pernottamenti è risultato superiore anche al 2019 (+44,1%). Come evidenziato dall'UST, nel 2021, sia la domanda interna che quella estera hanno mostrato forti aumenti rispetto al 2020 (+28,6% e +34,3% rispettivamente). Inoltre, rispetto al 2019, quando il numero totale di turisti internazionali era stato maggiore rispetto al 2021, è possibile notare che il calo dei visitatori stranieri (-15,1%) è stato più che compensato dall'aumento della domanda interna (+72,2%). All'interno di questa evoluzione, il Ticino è stata la grande regione svizzera in cui i campeggi hanno registrato il maggior numero di pernottamenti (1,5 milioni).

²⁴ Dati dell'UST provenienti dalle statistiche HESTA e PASTA.

I dati presentati nelle Figure 26 e 27 mostrano una panoramica sull'offerta del settore dei campeggi, considerando il numero totale di posti letto nelle varie destinazioni considerate e la dimensione media delle strutture per ciascuna di esse. In particolare, ciò che si evince dalla Figura 26 è che il numero di posti letto registrati presso i campeggi svizzeri è relativamente contenuto rispetto ai competitor italiani. Infatti, in totale il settore del camping in Ticino offre poco meno di 6'000 posti letto, contro i 15'449 di Como e i 14'064 di VCO. Un basso numero di posti letto sono anche quelli offerti dai Grigioni e dalla regione di Lucerna e del Lago dei Quattro Cantoni, che riportano valori attorno ai 5'000 letti.

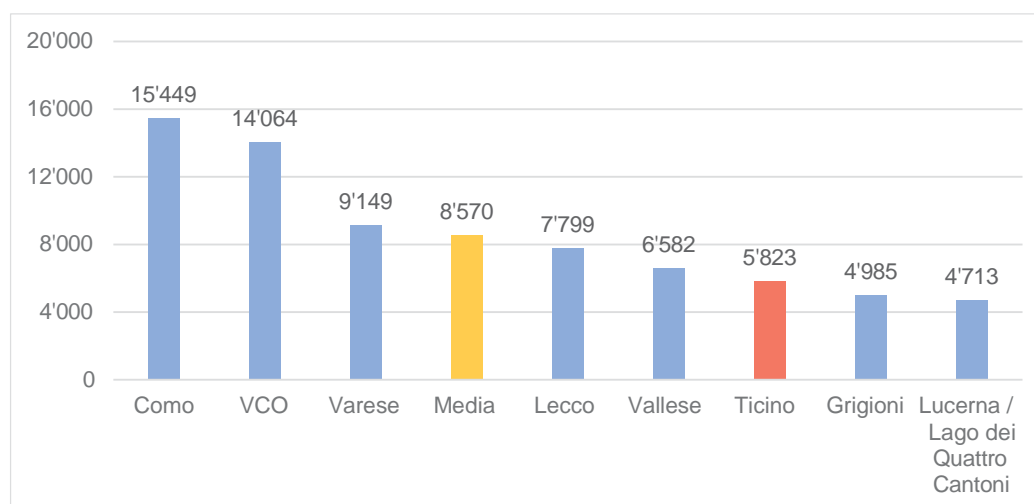


Fig. 26 – Posti letto registrati nei campeggi, anno 2021 (dati PASTA e ISTAT)

Grandi differenze tra destinazioni italiane e destinazioni svizzere si riscontrano anche nella dimensione media delle strutture di campeggio.

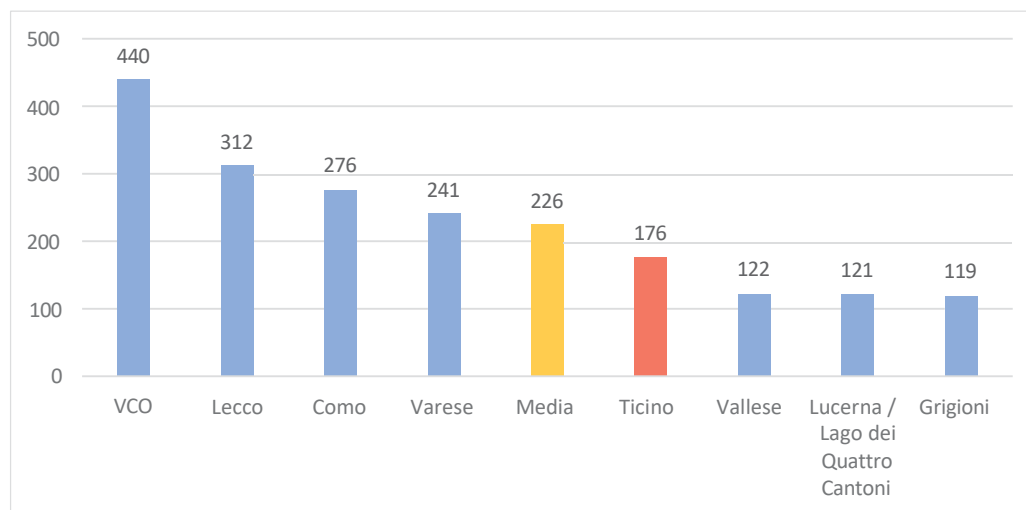


Fig. 27 – Dimensione media dei campeggi, anno 2021 (dati PASTA e ISTAT)

Infatti, la regione di VCO presenta una dimensione media di quasi 450 posti letto, seguita da Lecco (312), Como (276) e Varese (241).

Tutte le destinazioni italiane risultano sopra la media del campione, mentre tutte quelle svizzere si collocano al di sotto. Tra queste, il Ticino è quella che offre le strutture mediamente più grandi, con una media di 176 posti letto a campeggio. I Grigioni presentano invece le strutture più piccole, con 119 posti letto.

Nonostante le ridotte dimensioni, l'importanza dei campeggi per il Ticino si evince dal numero dei pernottamenti nel 2021. Questi, infatti, sono stati circa 1 milione e 500mila, collocandosi al primo posto e superando quindi i livelli raggiunti dalle destinazioni italiane (Fig. 28). Per quanto riguarda le altre destinazioni svizzere, il Vallese risulta al di sopra della media del campione (circa 650'000 pernottamenti), mentre i Grigioni e Lucerna si attestano leggermente al di sotto della media. Le destinazioni italiane con il maggior numero di pernottamenti sono VCO (870'429) e Como (717'123), mentre nelle regioni del varesotto e del lecchese il settore riveste una rilevanza notevolmente inferiore (rispettivamente 186'683 e 75'046 pernottamenti).

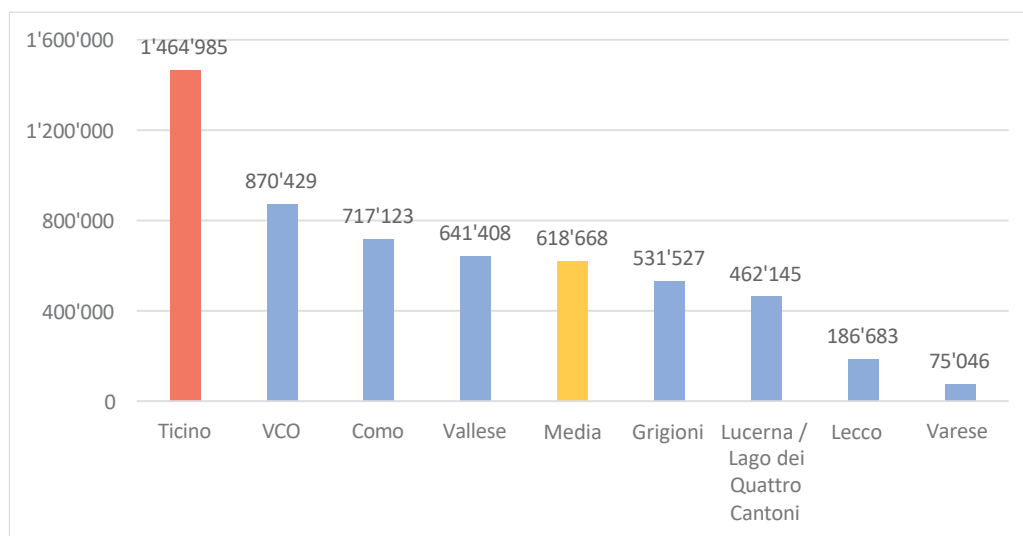


Fig. 28 – Numero di pernottamenti registrati nei campeggi, anno 2021 (dati PASTA e ISTAT)

In Ticino la domanda dei campeggi ha sofferto di un periodo di calo piuttosto importante dal 2010, con un picco positivo nel 2017, simile a quello del settore alberghiero (Fig. 29). Dal 2018 si registra però un'interruzione della riduzione degli arrivi che aveva caratterizzato gli anni precedenti (ad esclusione dell'aumento osservato nel 2017), con una crescita graduale fino al 2020, anno in cui si è registrata una variazione positiva rispetto al 2019 del 15%. L'aumento più importante si registra nel 2021, con una variazione che ha invece raggiunto circa il 70% rispetto all'anno precedente.

Per il Ticino si conferma quindi una forte ripresa della domanda per il settore dei campeggi. Un andamento analogo si registra anche per le destinazioni svizzere, che avevano invece raggiunto il picco nel 2018, per poi calare nel 2019 e riprendere la crescita nel 2020.

Diverso invece è il caso delle destinazioni italiane, per le quali il 2020 ha rappresentato un anno di importante riduzione degli arrivi (circa -40% rispetto al 2019). Nel 2021 si osserva una ripresa, ma non si sono ancora raggiunti i livelli pre-pandemia.

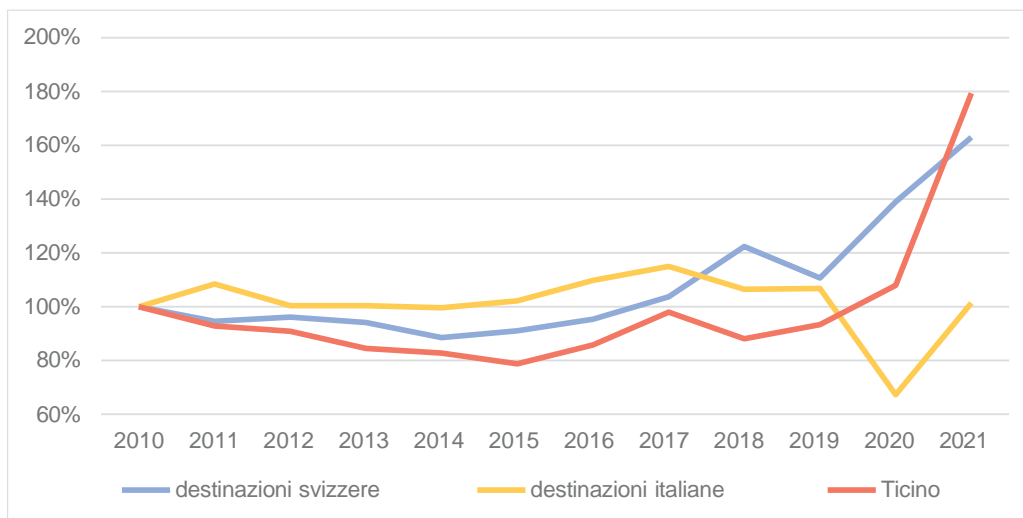


Fig. 29– Evoluzione di arrivi registrati nei campeggi, anni 2010-2018 (dati PASTA e ISTAT)

Osservazioni simili si possono fare per i pernottamenti. In questo caso però si registra un trend in crescita, anche se moderata, già dal 2015 per le destinazioni svizzere e dal 2018 per il Ticino (con un picco nel 2017) (Fig.30).

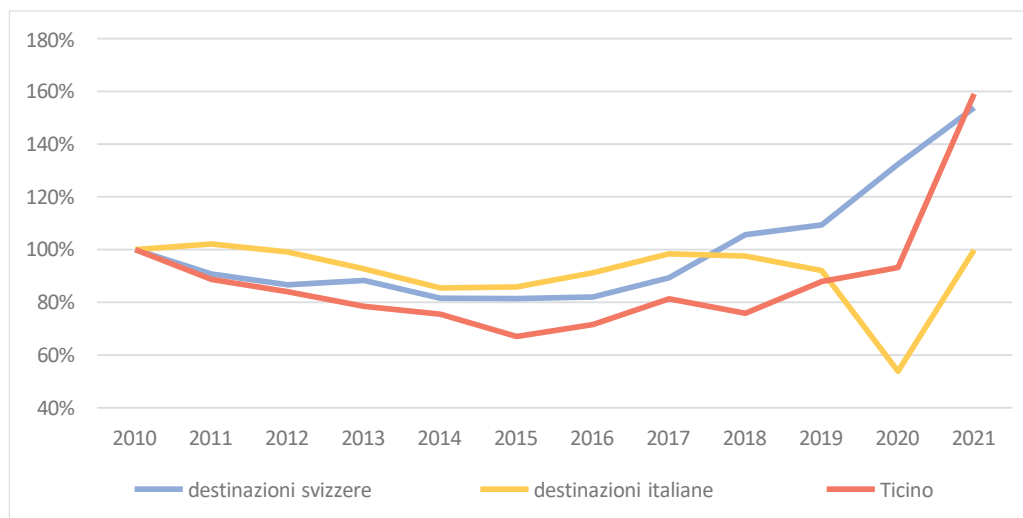


Fig. 30– Evoluzione dei pernottamenti nei campeggi, periodo 2010-2021 (dati PASTA e ISTAT)

In entrambi i casi, si osserva un aumento importante a partire dal 2020 (+66% per il Ticino e +21% per le destinazioni svizzere). Le destinazioni italiane presentano invece lo stesso andamento degli arrivi, con lievi scostamenti. Il 2021 vede una ripresa di circa 45% rispetto al 2020.

In generale, i numeri di arrivi e pernottamenti, che per le destinazioni svizzere e per il Ticino superano i livelli pre-pandemia, appaiono confermare il trend identificato da UNWTO di una crescente domanda di turismo all'aria aperta.

Per ciò che riguarda la permanenza media (Fig.31), si osserva come le destinazioni svizzere si collochino tutte sotto la media del campione (4,5 giorni di permanenza media). Comunque, tra le destinazioni svizzere, il Ticino presenta la permanenza media maggiore (4,0 giorni), seguito da Vallese, Grigioni e Lucerna.

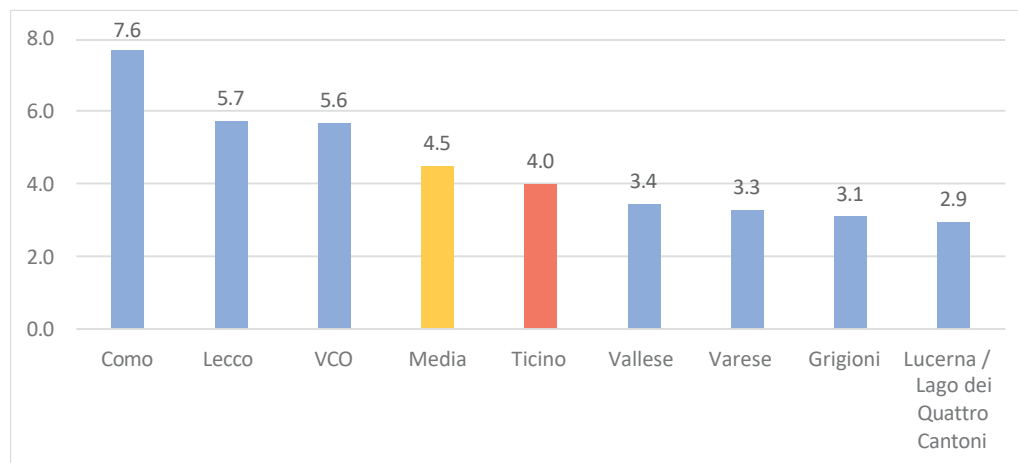


Fig. 31 – Permanenza media nei campeggi, anno 2021 (dati PASTA e ISTAT)

Le destinazioni italiane invece, con l'eccezione di Varese, registrano permanenza media superiore alla media. Da notare Como, in cui la durata media del soggiorno supera la settimana (7,6 giorni), seguito da Lecco (5,7 giorni) e VCO (5,6 giorni).

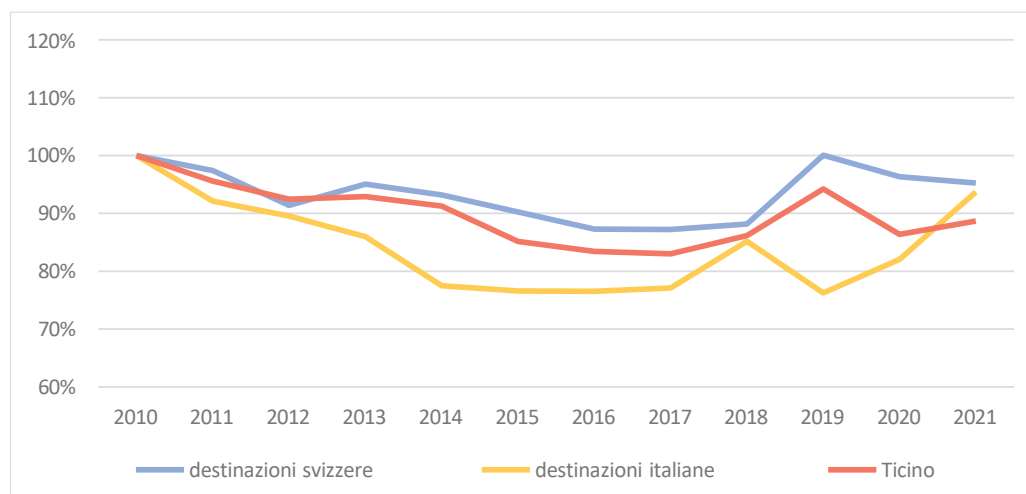


Fig. 32 – Evoluzione della permanenza media nei campeggi, periodo 2010-2021 (dati PASTA e ISTAT)

La Fig. 32 illustra l'andamento della permanenza media nel corso degli anni 2010-2021. Il Ticino e le destinazioni svizzere presentano un andamento simile, con oscillazioni nel corso

degli anni e un picco nel 2019. Nel 2020 la permanenza media in Ticino risultava in calo rispetto all'anno precedente (-8%), ma nel 2021 si registra una lieve ripresa (+3% vs. 2020). Per le destinazioni italiane invece lo stesso indicatore registra un aumento a partire dal 2019, con una variazione di +18% nel 2021 rispetto al 2019.

3.2. Abitazioni di vacanza

Questo paragrafo raccoglie le informazioni relative alle abitazioni di vacanza sfruttate commercialmente, offrendo uno sguardo sia sul lato dell'offerta e della domanda. Prima di proseguire con l'analisi dei dati, è necessario fare una premessa dal punto di vista delle definizioni e dei termini utilizzati. Le definizioni di abitazioni di vacanza hanno delle differenze per quanto riguarda le classificazioni italiana (dati ISTAT) e svizzera (dati PASTA) e non è possibile ottenere una perfetta sovrapposizione nella realizzazione dei confronti (per una spiegazione dettagliata si rimanda alla nota a piè pagina²⁵). Inoltre, per le destinazioni svizzere i dati sono disponibili solo per Grandi Regioni e non per Regioni turistiche, perciò non è possibile riprendere lo stesso campione di destinazioni utilizzate nei capitoli precedenti. Per questo si è deciso, come gli scorsi anni, di considerare come campione le quattro destinazioni italiane prese in considerazione finora e la media svizzera comprendente i dati di tutte le Grandi Regioni. Anche a livello di estensione temporale si presenta una differenza con i capitoli precedenti, perché i dati PASTA sono disponibili solo a partire dal 2016. L'obiettivo di questo paragrafo è dunque quello di presentare un'analisi del settore delle abitazioni di vacanza consapevoli dei limiti relativi ai dati a disposizione.

Nel 2021, in Svizzera, sono state censite in totale 29'438 case vacanza a gestione commerciale, per una capacità di 143'196 posti letto. Se consideriamo la distribuzione delle case vacanza nelle sette Grandi Regioni svizzere, la Regione del Lago di Ginevra detiene la quota maggiore con il 46,0% del totale. Il Ticino, con il 7,2% del totale delle case di vacanza è la quarta grande regione turistica svizzera per numero di oggetti.

La Figura 33 presenta i posti letto registrati nelle abitazioni di vacanza nel 2021. Si può notare come la media svizzera registri un numero di posti letto molto più elevato rispetto al Ticino e alle destinazioni italiane. Si deve tenere in considerazione il fatto che alcune Grandi Regioni presentano numeri molto elevati, che influiscono sulla media (la Regione del Lemano conta 69'263 posti letto, seguita dalla Svizzera orientale con 38'249 posti letto).

²⁵ PASTA: Abitazioni di vacanza: sono considerate le abitazioni di vacanza sfruttate commercialmente, ovvero offerte ai turisti per brevi periodi da un'organizzazione di promozione o di affitto (ad esempio ufficio del turismo, piattaforme di prenotazione etc.). ISTAT: Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale: le camere, le case e gli appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence.

Il Ticino registra 9'280 posti letto, seguito da Como (7'157) e da VCO (3'270). Lecco e Varese presentano il minor numero di posti letto, rispettivamente con 2'057 e 1'838.

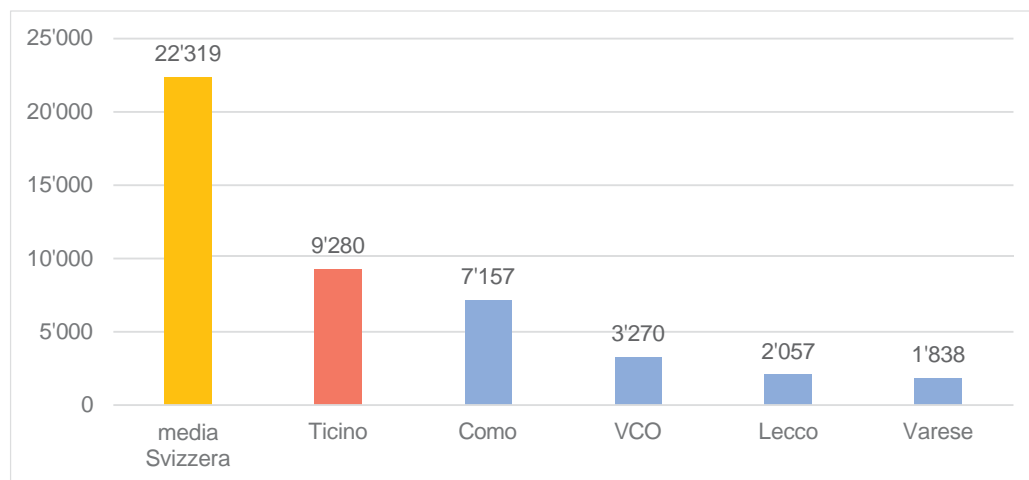


Fig. 33 – Posti letto registrati nelle abitazioni di vacanza, anno 2021 (dati PASTA e ISTAT)

La Fig. 34 mostra la diversa composizione delle abitazioni di vacanza nelle destinazioni svizzere e italiane. Quelle italiane presentano dimensioni medie maggiori.

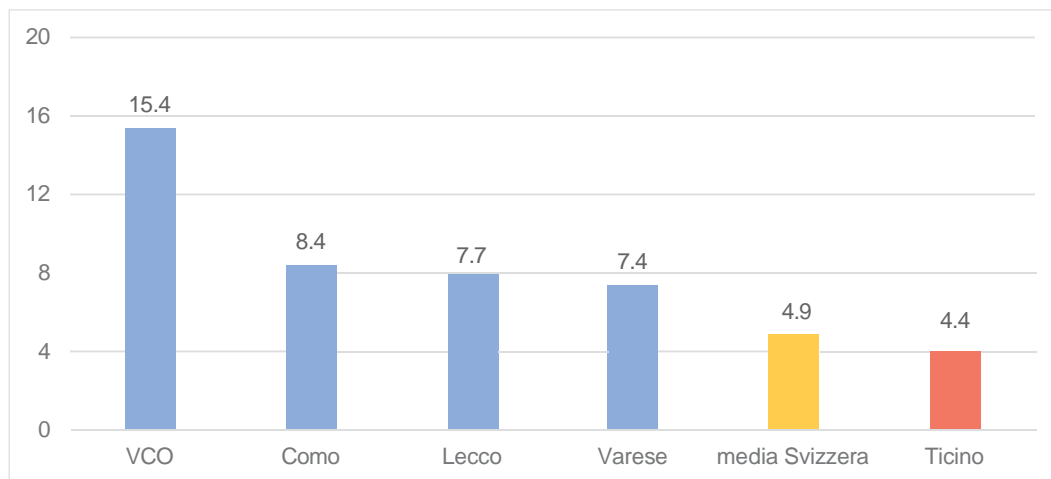


Fig. 34 – Dimensione media delle abitazioni di vacanza, anno 2021 (dati PASTA e ISTAT)

VCO registra in media 15 posti letto, seguita da Como e Lecco (8), quindi Varese (7). Si colloca invece in ultima posizione il Ticino, con in media 4 posti letto. Ciò è probabilmente dovuto ad un'inclusione di tipologie di alloggi più ampia nella classificazione dei dati ISTAT rispetto ai dati PASTA.

Osservando l'andamento degli arrivi nel periodo 2016-2021 (Fig. 35), si nota come il Ticino abbia registrato un andamento in crescita, che ha caratterizzato anche il 2020 e che presenta un picco nel 2021 (+71% rispetto al 2016).

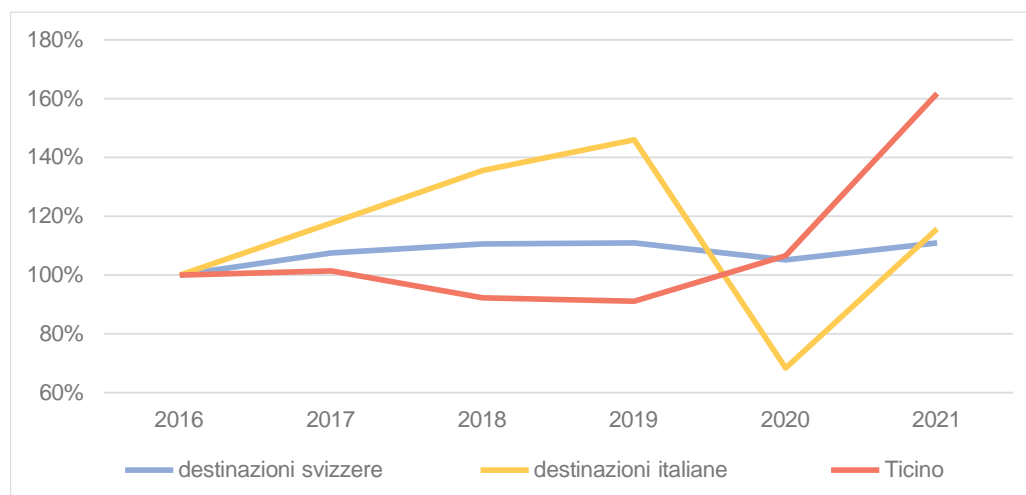


Fig. 35 – Evoluzione del numero di arrivi nelle abitazioni di vacanza, periodo 2016-2021 (dati PASTA e ISTAT)

La Svizzera ha invece un andamento più lineare, in lieve aumento nel 2021 rispetto al 2020 (+4%). Le destinazioni italiane sono quelle che presentano il calo maggiore durante il 2020, con una variazione negativa drastica del 100%. Il 2020 vede però una ripresa del 60% circa, anche se non si raggiungono ancora i livelli pre-pandemia.

Relativamente ai pernottamenti nel 2021, a livello svizzero le case vacanza a gestione commerciale hanno rappresentato la maggior parte dei pernottamenti in alloggi complementari, con il 46,3% del totale dei pernottamenti. Con 7,6 milioni di pernottamenti, la domanda è cresciuta del 5,5% rispetto al 2020 superando anche il totale registrato nel 2019, che era stato di 7,3 milioni.

In Ticino, in particolare, si registrano 713'516 pernottamenti, un valore inferiore alla media svizzera (1'139'776), ma notevolmente superiore a tutte le destinazioni italiane prese in considerazione (Fig.36).

La destinazione italiana con il maggior numero di pernottamenti è Como, con 291'475 pernottamenti nel 2021.

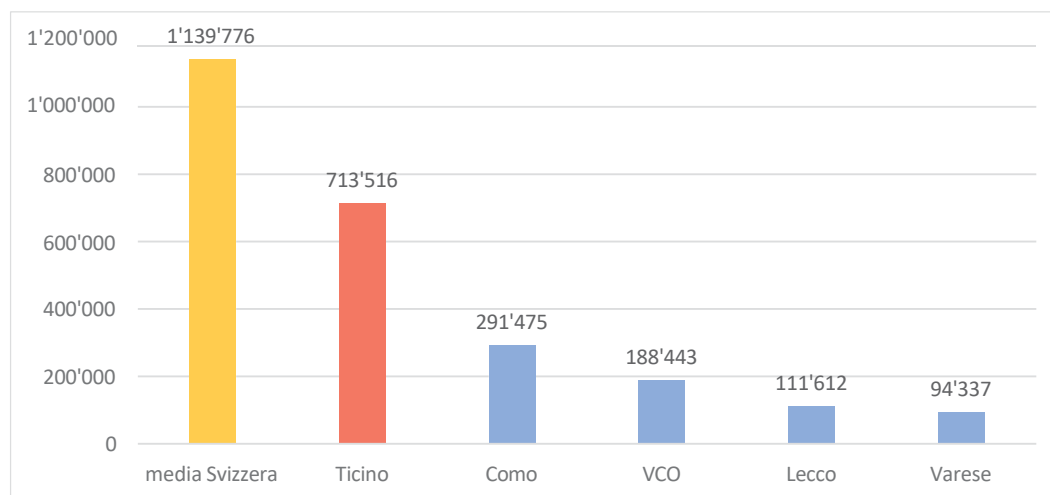


Fig. 36 – Pernottamenti registrati nelle abitazioni di vacanza, anno 2021 (dati PASTA e ISTAT)

L'andamento dei pernottamenti negli anni 2016-2021 si presenta simile all'andamento degli arrivi per tutte le destinazioni, con un picco nel 2021 per il Ticino, un lieve aumento per la media svizzera e una visibile ripresa per le destinazioni italiane dopo il drastico calo nel 2020.

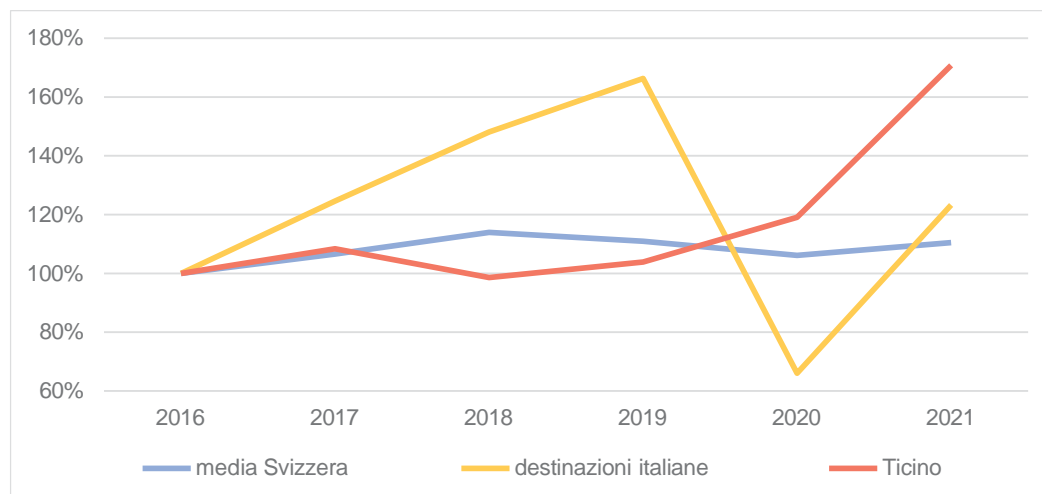


Fig. 37 – Evoluzione del numero di pernottamenti nelle abitazioni di vacanza, periodo 2016-2021 (dati PASTA e ISTAT)

Per ciò che riguarda la permanenza media (Fig. 38) si osserva come il Ticino (6.7 giorni) si collochi leggermente al di sopra della media svizzera (6.5).

Tutte le destinazioni italiane si collocano invece al di sotto della media svizzera. Varese presenta la permanenza media più elevata (4,5 giorni), mentre Como quella più bassa (3,0 giorni).

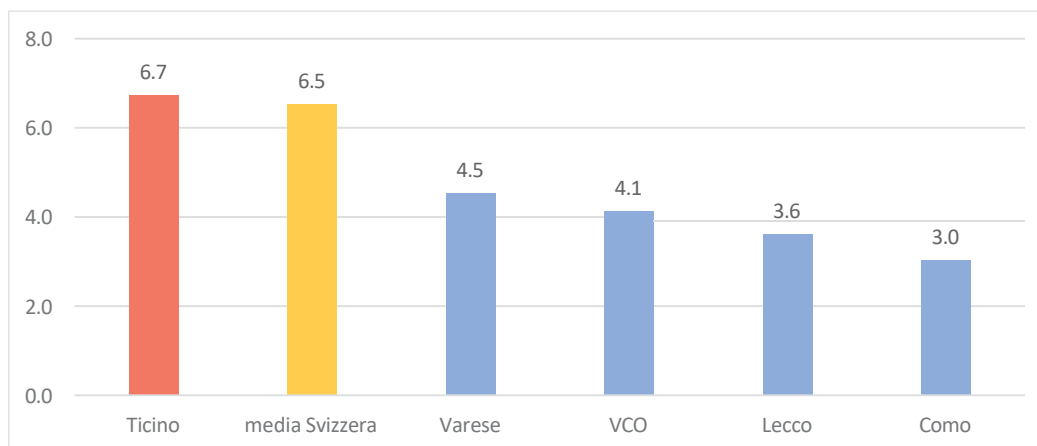


Fig. 38 – Permanenza media nelle abitazioni di vacanza, anno 2021 (dati PASTA e ISTAT)

La Fig. 39 illustra i dati sulla permanenza media nel corso degli anni 2016-2021. Il Ticino presenta un andamento in crescita dal 2019, dopo il periodo di calo che aveva caratterizzato gli anni 2016-2018.

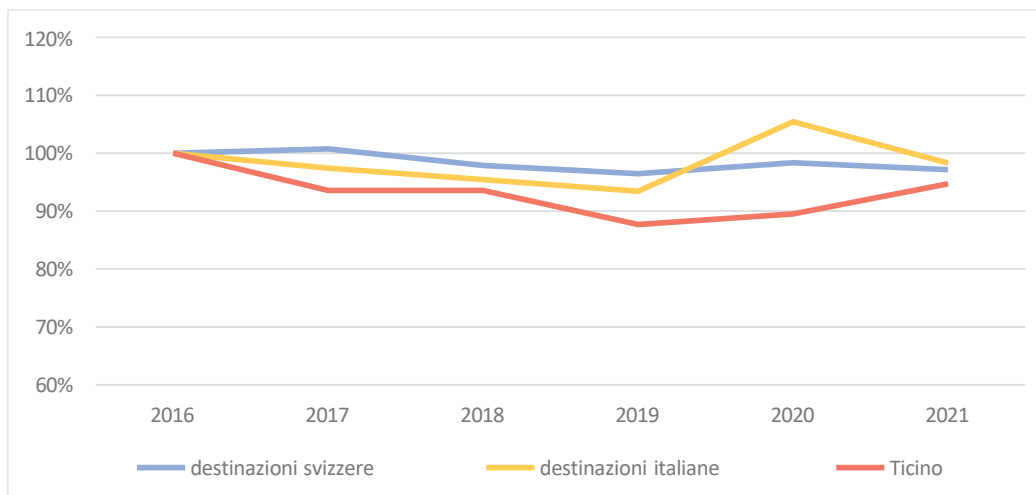


Fig. 39 – Evoluzione della permanenza media nelle abitazioni di vacanza, periodo 2016-2021 (dati PASTA e ISTAT)

Per la media svizzera invece l'andamento è lineare. Le destinazioni italiane registrano un picco nel 2020, per poi tornare a scendere nel 2021.

4. VIAGGI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN SVIZZERA NEL 2021

Come emerso nelle sezioni precedenti, nel 2021 il turismo domestico ha avuto un ruolo di primaria importanza in Ticino, in Svizzera e, in generale, a livello internazionale. Per tale motivo, utilizzando i dati pubblicati dall'UST a ottobre 2022 e relativi all'indagine sul comportamento di viaggio della popolazione residente in Svizzera, questo quarto capitolo cerca di fare luce sui principali indicatori relativi a questo segmento turistico²⁶.

In particolare, nel 2021, ogni persona residente in Svizzera ha effettuato in media 2,0 viaggi con pernottamento e 10,5 viaggi in giornata (spostamento di almeno tre ore che non fa parte della mobilità quotidiana)²⁷. Il 56% dei viaggi con pernottamento e il 95% di quelli senza pernottamento sono stati effettuati in Svizzera. La tabella sottostante mostra l'andamento di tali indicatori negli ultimi anni (Tab.3).

	2017	2018	2019	2020	2021
Numero di viaggi con pernottamenti a persona	3.1	3	2.8	1.9	2
Numero di viaggi giornalieri a persona	9.6	10.3	9.8	7.1	10.5

Fonte: UST, Indagine: *Comportamento in materia di viaggi*

Tab. 3 – Numero di viaggi a persona, 2017-2021

Nel 2021, i viaggi in giornata hanno rappresentato l'83.8% dei viaggi totali della popolazione residente svizzera.

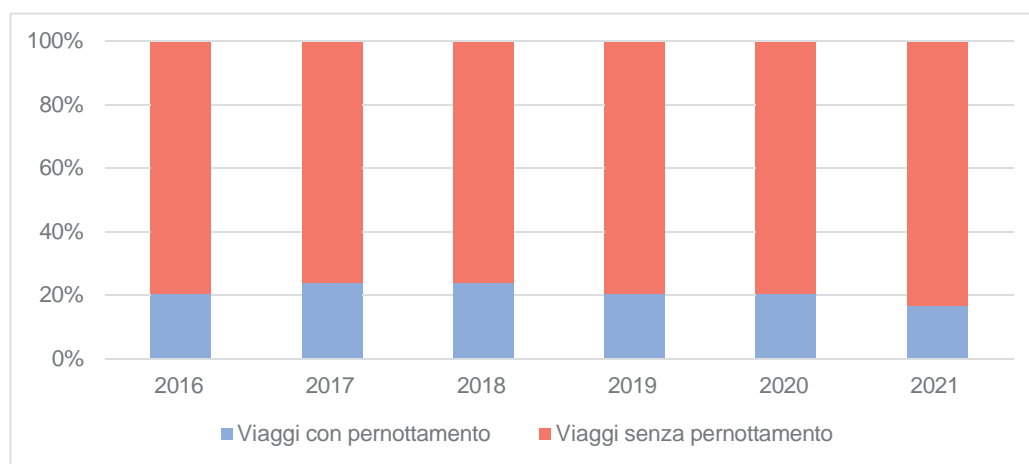


Fig. 40 – Distribuzione dei viaggi con pernottamento e senza pernottamento, 2016-2021

²⁶ Maggiori informazioni al link: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/turismo/comportamento-viaggi.html>

²⁷ Un viaggio è definito come uno spostamento durante il quale una persona si allontana dal suo ambiente abituale per un periodo di almeno tre ore (viaggio senza pernottamento) e per un massimo di 365 giorni (viaggio con pernottamento). Non comprende i viaggi relativi a attività regolari e ripetute (una o più volte alla settimana).

Per la prima volta nel quinquennio considerato, i viaggi con pernottamento non hanno superato la quota del 20% attestandosi appunto al 16.2% (Fig. 40).

Nel notare alcune differenze rispetto ai dati degli anni precedenti, sono gli stessi colleghi del BFS a non escludere che possa essere stata la pandemia ad influenzare non solo il numero, ma anche la differente distribuzione fra le due tipologie di viaggi²⁸.

Viaggi con pernottamento

Nel 2021, l'83,7% della popolazione residente in Svizzera ha intrapreso almeno un viaggio con minimo un pernottamento fuori casa. L'anno precedente tale valore era risultato inferiore e pari al 74.5%. Tuttavia, ancora non si sono raggiunti i valori del 2019 quando era stato l'88,2% ad effettuare almeno un viaggio di questa tipologia. In totale, il numero di questi viaggi è stato di 16,3 milioni, in aumento del 7,5% rispetto al 2020. Nel 2021, il numero di viaggi con pernottamenti è rimasto sostanzialmente stabile per le categorie socio-demografiche.

Una certa eterogeneità nelle tendenze, invece, è stata riscontrata rispetto alla regione linguistica di residenza: il numero medio di viaggi notturni effettuati dagli svizzeri tedeschi nel 2021 è di 2,2, rispetto a 1,7 per gli abitanti della Svizzera francese e 1,3 per quelli della Svizzera italiana. La figura sottostante mostra le differenze e le evoluzioni di tale indicatore (Fig. 41).

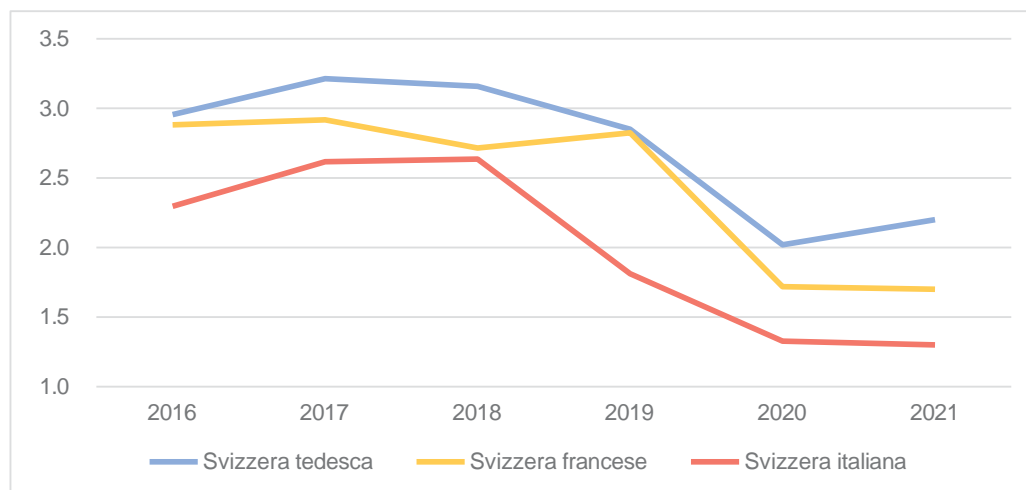


Fig. 41 – Evoluzione del numero di viaggi per persona con pernottamento secondo regione d'origine, 2016-2021

In particolare, come nel 2020, nel 2021 la maggior parte dei pernottamenti (circa 56%) è stata effettuata in una località della Svizzera (Fig. 42). Le altre destinazioni più frequenti sono l'Italia (circa 9%), la Germania e l'Europa meridionale (circa 7% in entrambi i casi). Il numero di viaggi

²⁸ Maggiori informazioni al link: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/tourisme/comportement-voyages.assetdetail.23445498.html>

con pernottamenti verso l'Europa meridionale, occidentale e orientale è raddoppiato rispetto all'anno precedente (rispettivamente +130% e +100%). Al contrario, i viaggi in Austria sono diminuiti del 40% nel 2021.

Come nell'anno precedente, solo il 3% circa dei viaggi con pernottamento ha avuto una destinazione extraeuropea.

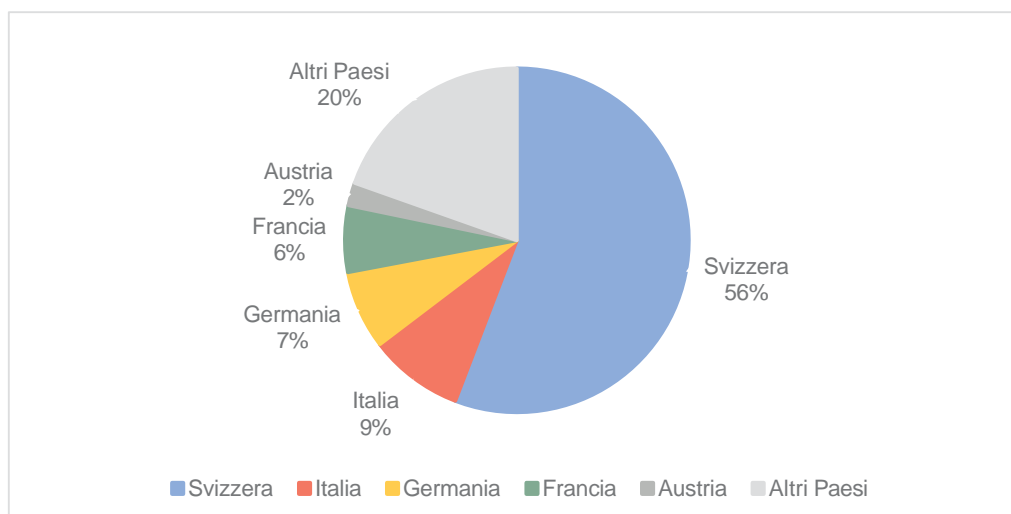


Fig. 42 – Destinazioni dei viaggi con pernottamento della popolazione residente svizzera

In maniera simile agli anni precedenti, il motivo principale per cui si viaggia è legato alle vacanze e allo svago. Gli intervistati (66%) affermano che nel 2021 hanno intrapreso un viaggio con un pernottamento per tale motivo (Fig. 43); seguono le visite a parenti o conoscenti (23%). Come nel 2020, la quota di viaggi con pernottamenti per motivi di lavoro ammonta solo al 3%.

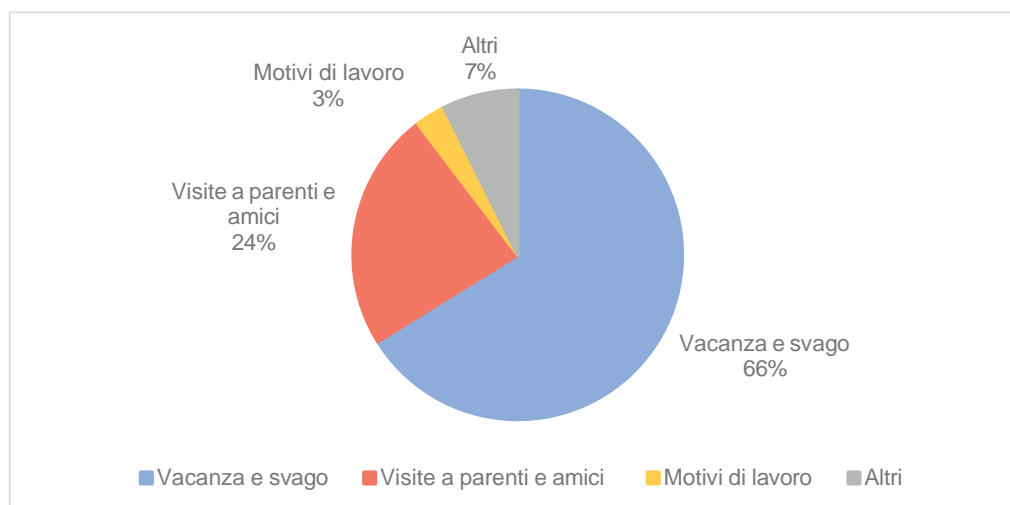


Fig. 43 – Motivazioni dei viaggi con pernottamento della popolazione residente svizzera

La maggior parte dei viaggi ha una durata compresa tra 4 e 7 notti (Fig. 44). Come nel 2020, nel 2021 la maggior parte degli spostamenti all'estero sono stati soggiorni di quattro o più notti (79%). In Svizzera, i viaggi brevi (da una a tre notti) sono stati i più comuni (63%).

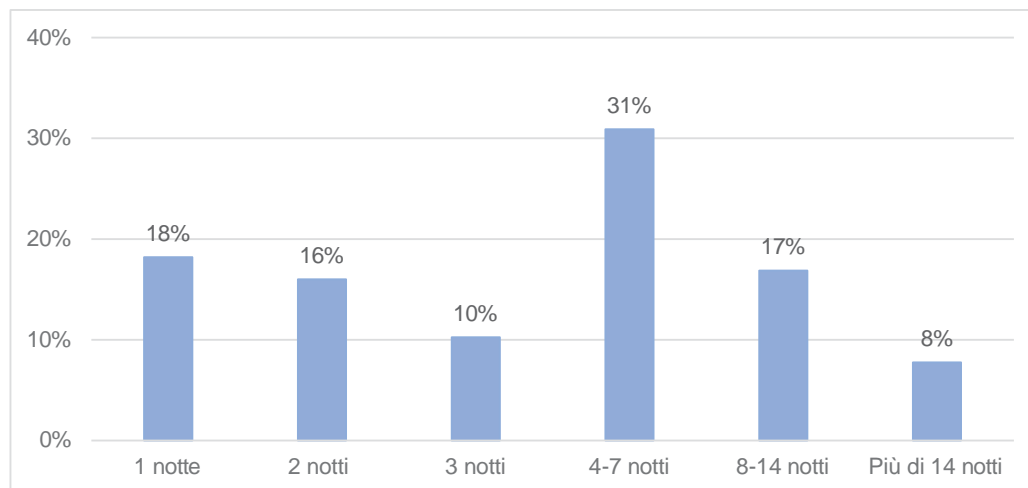


Fig. 44 – Durata dei pernottamenti per viaggio della popolazione residente svizzera

Un forte aumento rispetto all'anno precedente è stato registrato per i viaggi di una notte in Svizzera (+33%). Anche il numero di viaggi all'estero da otto a quattordici notti è aumentato nel 2021 (+21%). La quota di viaggi di oltre quattordici notti in Svizzera, invece, è diminuita del 47%.

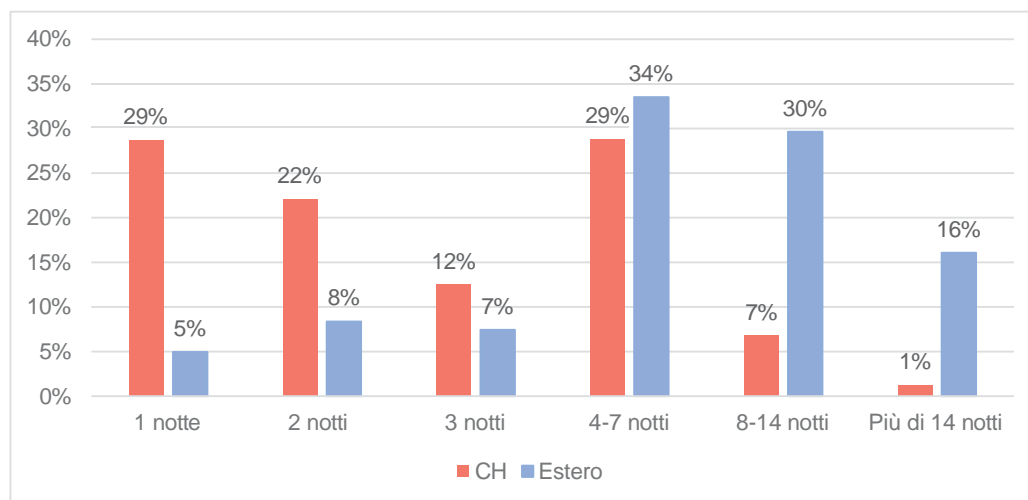


Fig. 45 – Durata dei pernottamenti per viaggio in Svizzera e all'estero della popolazione residente svizzera

Nel 2021, oltre la metà dei pernottamenti (circa 62%) sono stati registrati nei mesi estivi, mentre circa il 37% nei mesi invernali (Fig. 46). In generale, lo stesso andamento si attesta per gli anni precedenti dal 2016 al 2020, con leggere variazioni. I pernottamenti in Svizzera

sono stati equamente distribuiti tra i mesi estivi e invernali (50% ciascuno) nel 2021. La stagione estiva, invece, ha visto la maggior parte dei viaggi all'estero (77%). Quelli intrapresi durante l'inverno sono stati in calo di oltre un terzo (-37%) rispetto all'anno precedente. Al contrario, sia il numero di viaggi in Svizzera in inverno (+39%) che il numero di viaggi all'estero nei mesi estivi (+32%) sono aumentati rispetto al 2020.

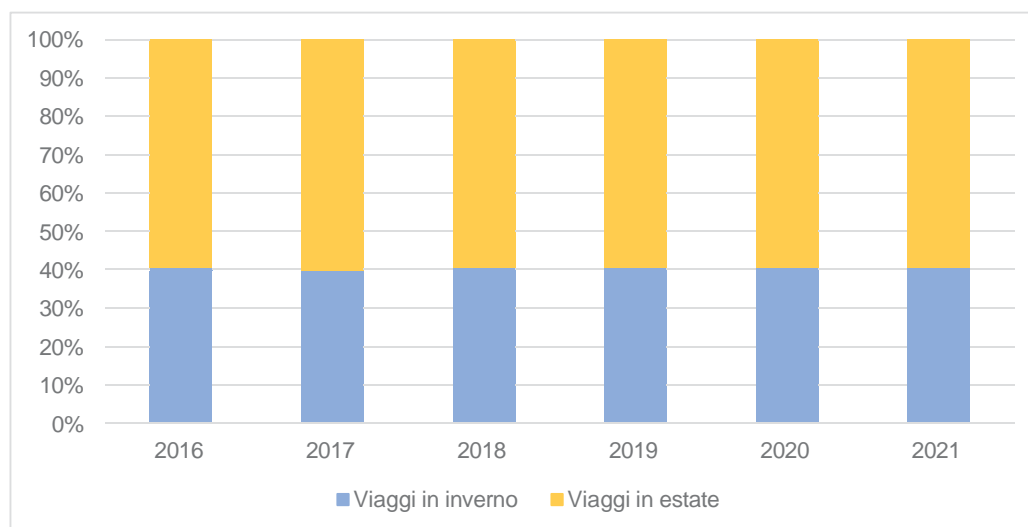


Fig. 46 – Distribuzione dei viaggi con pernottamento in inverno e in estate

Per più di due terzi dei viaggi in Svizzera, il pernottamento è avvenuto in un hotel o in uno stabilimento di cura (37%) oppure in una struttura paralberghiera (32%), come si vede nella Fig. 47.

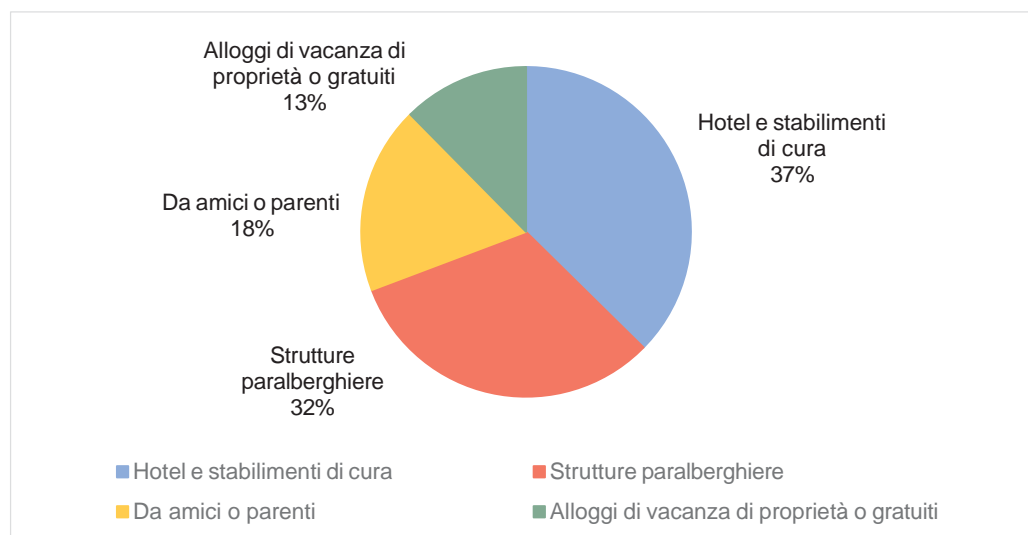


Fig. 47 – Sistemazioni per viaggi con pernottamento in Svizzera

Analogamente al 2020, sono rimaste rilevanti sia la quota di viaggiatori che hanno dichiarato di alloggiare da amici o parenti (18%), sia la quota di persone che hanno soggiornato nella propria casa per le vacanze o in un alloggio gratuito per le vacanze (12%).

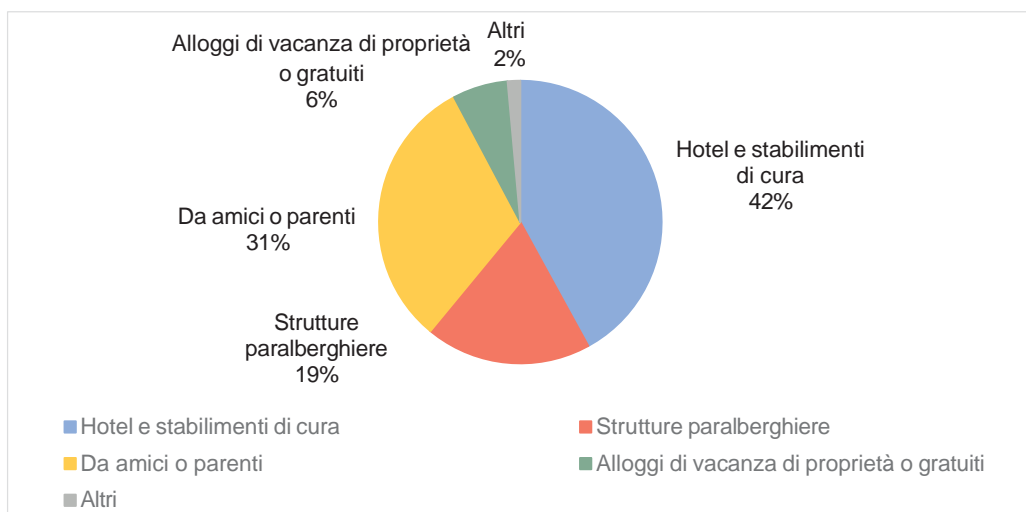


Fig. 48 – Sistemazioni per viaggi con pernottamento all'estero

All'estero, poco meno di tre quarti dei pernottamenti è stato effettuato in un hotel o in uno stabilimento di cura (42%) o con parenti o conoscenti (31%), come si vede nella Fig. 48. Rispetto all'anno precedente, il numero di pernottamenti in hotel e centri benessere è aumentato di un quinto, sia in Svizzera (+20%) che all'estero (+19%).

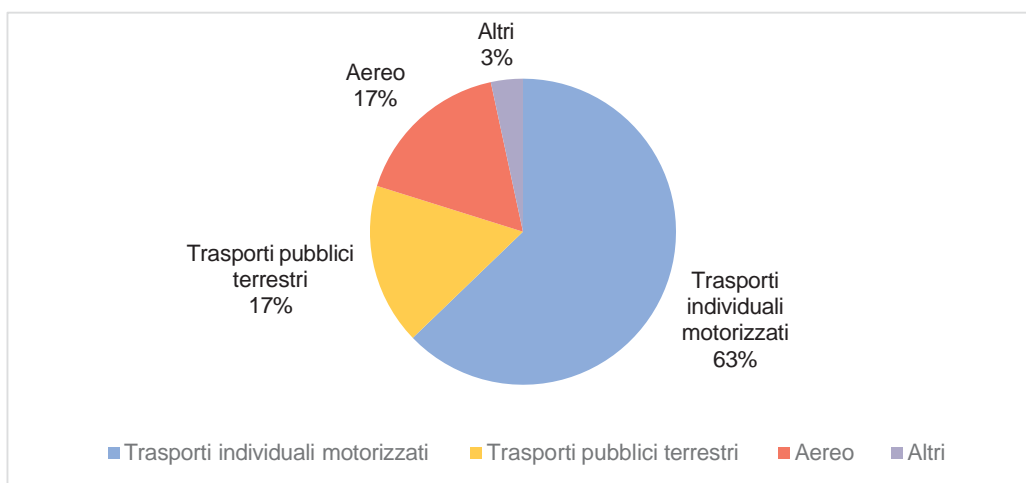


Fig. 49 – Mezzi di trasporto utilizzati per viaggi con pernottamento

La maggior parte dei viaggi con pernottamento nel 2021 è stata effettuata con mezzi di trasporto privati a motore (Fig. 49). Ciò si registra per gli spostamenti all'interno della Svizzera (72%) così come per i viaggi all'estero (51%). Il secondo mezzo di trasporto più utilizzato sono stati, a parimerito, il trasporto pubblico terrestre e l'aereo (entrambi 17%).

Nel 2021, la spesa media per i viaggi privati con pernottamento è stata di 157 franchi per persona al giorno. Queste spese comprendono i costi di trasporto, alloggio, pasti e bevande e altre spese varie sostenute durante un viaggio. La maggior parte della popolazione spende oltre 100CHF per persona al giorno (Fig. 50). In media, la spesa totale per persona al giorno ammonta a 137 franchi per i viaggi in Svizzera e a 180 franchi per i viaggi all'estero. Nella stagione estiva, la spesa media è aumentata di oltre un quinto rispetto all'anno precedente, sia per gli spostamenti all'interno della Svizzera (+22%) sia per i viaggi all'estero (+21%).

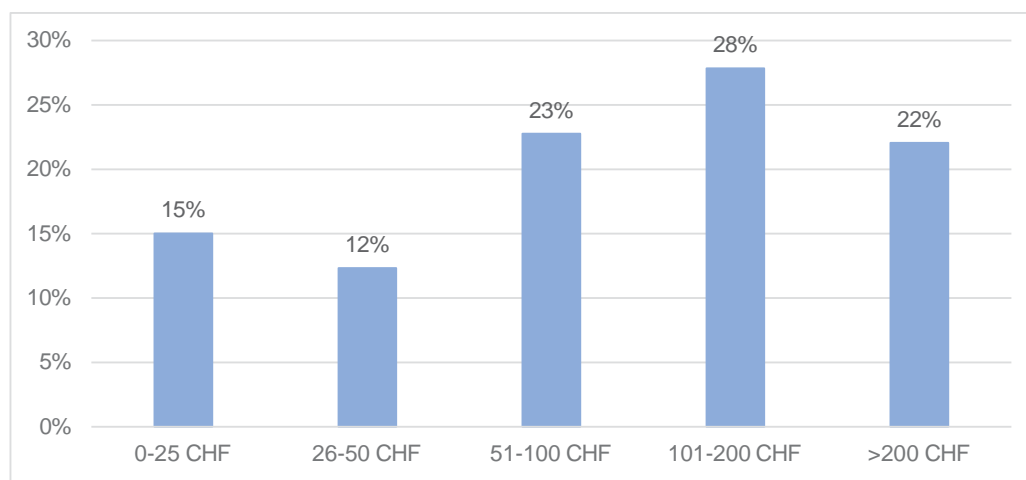


Fig. 50 – Spese medie per giorno per persona

Anche la spesa per i viaggi di piacere e ricreativi è aumentata rispetto all'anno precedente (+14%), soprattutto per quelli all'estero (+23%). Diversamente, la spesa per i viaggi per visitare parenti e conoscenti è diminuita (-23%). Il declino è particolarmente marcato per le visite a parenti o conoscenti all'estero (-41%).

Viaggi senza pernottamento

Nel 2021 la popolazione residente in Svizzera ha effettuato 83,9 milioni di viaggi giornalieri (senza pernottamento), con un aumento del 49% rispetto all'anno precedente. Ciò corrisponde a una media di 10,5 viaggi giornalieri per persona. Osservando i dati nel dettaglio, i residenti nella Svizzera tedesca hanno registrato 13,1 viaggi giornalieri, la popolazione della Svizzera francese 4,6 e la popolazione di lingua italiana 1,9.

I motivi più frequentemente citati per i viaggi senza pernottamento sono il tempo libero e la ricreazione (56%); seguono le visite ai parenti o conoscenti (22%), in aumento del 72% rispetto all'anno precedente (Fig. 51).

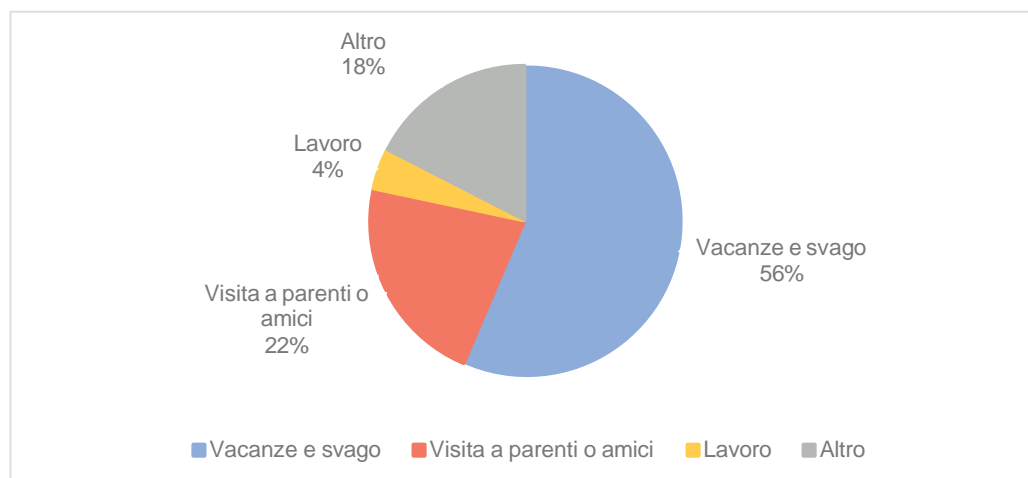


Fig. 51– Motivazioni dei viaggi senza pernottamento della popolazione residente svizzera

Nel 2021 la maggior parte degli spostamenti giornalieri (63%) è stata effettuata con trasporto individuale motorizzato (Fig. 52). Rispetto al 2020, ciò corrisponde a un aumento del 40%.

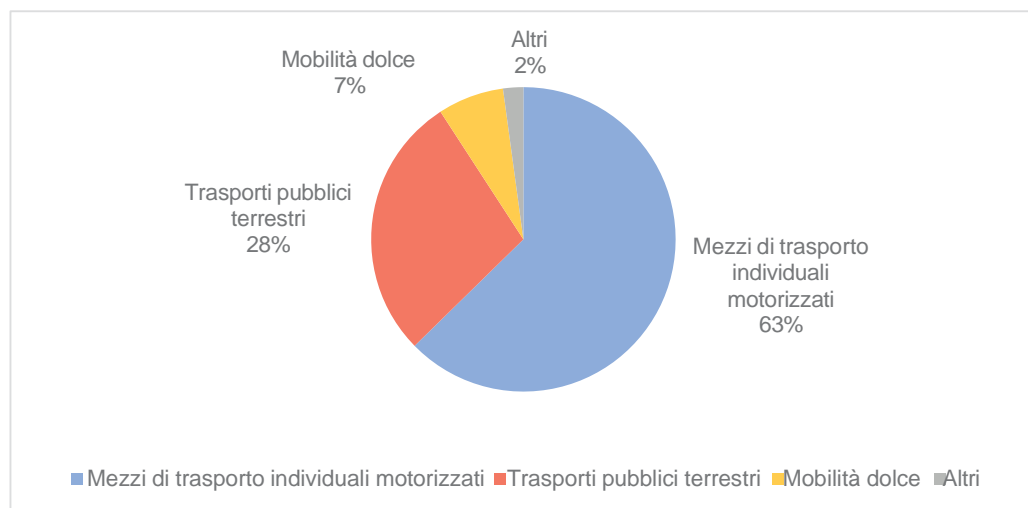


Fig. 52 – Mezzi di trasporto utilizzati per viaggi con pernottamento

Il trasporto pubblico terrestre è stato utilizzato per più di un quarto (28%) degli spostamenti giornalieri, quasi il doppio rispetto al 2020 (+95%). La mobilità dolce (a piedi e in bicicletta) ha rappresentato il 7% degli spostamenti giornalieri.

Note metodologiche

Come riportato dal BFS, l'indagine sul comportamento di viaggio della popolazione residente in Svizzera è stato condotto annualmente a partire dal 2008. Nel 2021, circa 3.000 persone di età compresa dai 6 anni in su hanno partecipato all'indagine (fino al 2011 venivano intervistate solo le persone di età superiore ai 15 anni). Il comportamento di viaggio viene registrato in un modulo aggiuntivo dell'indagine sulle spese delle economie domestiche²⁹.

²⁹ Maggiori informazioni al link: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/situazione-economica-sociale-popolazione/redditi-consumo-e-patrimonio/budget-delle-economie-domestiche/spese-delle-economie-domestiche.html>

5. CONCLUSIONI

Il Rapporto destinazione di O-Tur, che viene pubblicato ogni anno ha lo scopo di mettere in prospettiva l'andamento e la situazione del mercato turistico ticinese rispetto ad un gruppo di destinazioni che possono essere considerate come delle competitor dirette, dati il loro posizionamento e le loro caratteristiche geografiche.

Questo Rapporto ha analizzato il Ticino nel suo complesso e si è concentrato sull'analisi della situazione turistica post-COVID-19, prendendo in considerazione il 2021 e individuando le principali dinamiche della ripresa del settore dopo la pandemia. I dati del 2021, laddove possibile, sono stati inseriti anche in un periodo più ampio, per poter essere contestualizzati dal punto di vista temporale, osservando l'andamento della domanda e dell'offerta sul medio periodo.

Il Rapporto è suddiviso in tre sezioni principali. La prima fornisce una panoramica della situazione globale post-pandemia e un approfondito confronto della situazione svizzera con le destinazioni europee vicine sulla base dei dati forniti dall'UST e dal barometro dell'Eurostat. Successivamente, in due sezioni distinte, vengono presi in esame i principali indicatori di domanda e offerta per il settore alberghiero e paralberghiero, confrontando il Ticino con il campione di destinazioni selezionato secondo criteri di vicinanza geografica e culturale, a livello svizzero e a livello italiano. L'ultima sezione contiene le considerazioni conclusive.

Ciò che si evince è una ripresa del settore per tutte le destinazioni considerate, sia per l'alberghiero che per il paralberghiero, anche se, in generale, non si raggiungono ancora i livelli pre-pandemia. L'aumento degli arrivi e dei pernottamenti mostrano quindi come, con l'allentamento delle restrizioni, le persone siano inclini a riprendere gli spostamenti.

All'interno di tale contesto, il Ticino presenta le proprie peculiarità e, soprattutto, mette in evidenza una situazione turistica molto favorevole nel 2021, con dati della domanda in numerosi casi superiori rispetto non solo al periodo della pandemia, ma anche rispetto agli anni precedenti. Ad esempio, relativamente al comparto alberghiero, il 2021 si attesta come il miglior anno dal 2010 per numero di pernottamenti, superando i livelli pre-pandemia. Si registra un aumento anche per la permanenza media rispetto agli anni precedenti e per il numero di turisti domestici, evidenziando quindi un nuovo modo di viaggiare nell'immediato periodo post-COVID-19, con viaggi più lunghi e destinazioni più vicine. L'offerta alberghiera ticinese, pur risultando spesso più contenuta rispetto alle altre destinazioni svizzere ed internazionali prese in considerazione, non ha subito, secondo i dati dell'UST, i contraccolpi che invece ci sono stati in altre destinazioni, dove il numero delle strutture è diminuito notevolmente. Per quanto riguarda il comparto paralberghiero, nel 2021 si registra in Ticino una significativa crescita della domanda che, nonostante una dimensione inferiore dell'offerta, spesso supera quella dei territori presi in considerazione dall'analisi. Il Ticino presenta, nello specifico, il maggior numero di pernottamenti per i campeggi rispetto alle altre destinazioni e registra arrivi in forte crescita rispetto agli anni precedenti. Risultati positivi anche per i

pernottamenti nelle abitazioni di vacanza. Il Ticino ha vissuto quindi, nel 2021, un periodo di forte ripresa, con risultati record in termini di domanda che hanno dimostrato, da un lato, la volontà dei turisti di ritornare a viaggiare dopo la pandemia e, dall'altro, le elevate potenzialità di un territorio ricco di alternative diverse tra loro e che si è dimostrato rapido nel reagire alle difficoltà create dalla pandemia di COVID-19. Da questo punto di vista, sia gli aiuti finanziari diretti dello Stato, sia le campagne implementate dall'Agenzia Turistica Ticinese (ATT) e dalle Organizzazioni Turistiche Regionali (OTR) ticinesi principalmente rivolte al mercato domestico sembrano aver contribuito in maniera importante.

Ad esempio, a livello cantonale sono state implementate diverse misure temporanee con effetto sulla liquidità delle aziende turistiche ticinesi quali la sospensione dell'incasso delle rate sui mutui concessi ai sensi della Legge sul turismo (Ltur), fornendo inoltre la possibilità di cedere i crediti per sussidi Ltur agli istituti bancari. Sempre al fine di supportare le imprese turistiche dal punto di vista economico, da un lato, sono state sospese a livello cantonale le tasse sugli esercizi pubblici, soprattutto nelle fasi più acute della pandemia e, dall'altro, non bisogna dimenticare le misure federali che hanno riguardato il ricorso ai casi rigore e all'indennità per il lavoro ridotto³⁰.

L'ATT, grazie al supporto pubblico, ha lanciato diverse campagne promozionali straordinarie che sono servite da importante complemento alle attività di prassi. A partire dal 2020, tali attività sono state rivolte al mercato interno con lo scopo di ripristinare e rilanciare il settore. Un esempio fortunato è stata l'iniziativa "Vivi il tuo Ticino"³¹ che è continuata sino a fine 2021. Nel 2021, inoltre, l'ATT ha sostenuto e aderito alla campagna "Swisstainable" creata da Svizzera Turismo promuovendo anche l'adesione ai diversi livelli di certificazione delle aziende ticinesi³². Le OTR, a diversi livelli, hanno anch'esse sviluppato durante questi anni campagne mirate al mercato interno. Ad esempio, l'Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli ha lanciato la campagna "mydolcevita"³³ e diversi eventi e prodotti dedicati al segmento delle famiglie (i.e. Coop escursione in famiglia, Migros Hiking Sound, Klapperlapapp, BoBosco, Swing The World). L'OTR Bellinzona e Valli, nel 2021, oltre a dotarsi di una nuova immagine e ad effettuare una importante riorganizzazione interna che le permettono di essere più snella, performante e a contatto il territorio, ha focalizzato con successo le sue attività straordinarie su sentieri pedestri e per Mountain bike³⁴. L'OTR del Mendrisiotto e Basso Ceresio, facendo fronte all'annullamento di numerosi eventi, ha intensificato gli sforzi per la "messa in scena turistica" sia del Monte Generoso che del Monte San Giorgio, candidando

³⁰ Una descrizione dettagliata è scaricabile al seguente link: https://www.areaonline.ch/Misure-Ticino-Covid-13112020-e305df00?MasterId=g1_8173 Inoltre, più in generale, è possibile consultare il seguente link: <https://www4.ti.ch/dss/dsp/covid19/popolazione/aiuti/aiuti-finanziari>

³¹ Tale misura, in particolare, è stata finanziata tramite rinuncia a incassi da parte del Cantone. Nel dettaglio si è trattato di una collaborazione con Banca Stato (parte in deduzione distribuzione utili 2020). Il sito dell'iniziativa è disponibile al seguente indirizzo: <https://www.viviiltuoticino.ch/>

³² La lista delle aziende incluse e maggiori informazioni sono disponibili al link: <https://www.ticino.ch/it/commons/details/Swisstainable/148669.html#features>

³³ La campagna è visibile all'indirizzo: <https://mydolcevita.ch/>

³⁴ Esempi della promozione effettuata per questo tipo di attività sono disponibili al link: <https://www.youtube.com/watch?v=ev1JltSTVPg>

una struttura al programma “Million Star Hotel” di Svizzera Turismo, sviluppando l’idea dell’Albergo Diffuso del Monte Generoso e rafforzando la collaborazione all’interno dell’associazione World Heritage Experience Switzerland (WHES) che promuove gli interessi dei suoi membri nel campo del Patrimonio mondiale dell’UNESCO in Svizzera. Infine, nel 2021, l’OTR Luganese ha condotto due importanti campagne straordinarie “Lugano Region. Il vero sud³⁵” che mirava a posizionare il Luganese come centro culturale autentico ed esperienziale del sud della Svizzera, e la campagna “Cities”, portata avanti con Svizzera Turismo. Nonostante la lista di esempi fornita non includa tutto ciò che la piazza turistica ticinese ha realizzato, è essenziale sottolineare che le attività e l’intraprendenza del territorio nel gestire le sfide nel settore turistico non si sono limitate al 2021, ma continuano ancora. Come, ad esempio, il percorso denominato Stati Generali del Turismo³⁶ organizzato tra il 2021 ed il 2022 dalle organizzazioni della Comunità di lavoro Regio Insubrica e che ha coinvolto in maniera ampia e rappresentativa i soggetti pubblici e privati locali. La stessa ATT e O-Tur hanno partecipato in maniera coordinata all’organizzazione degli atelier e al lavoro del tavolo scientifico, mentre rappresentanti delle varie OTR sono stati attivamente presenti agli incontri tematici, portando ciascuno le proprie peculiarità. L’obiettivo generale di tali lavori è stata la valorizzazione del territorio transfrontaliero e della regione dei laghi, in particolare nell’ambito della cultura e del turismo, delle infrastrutture e della mobilità anche in ambito internazionale. Nello specifico, si è trattato di redigere una sorta di piano strategico contenente le linee guida che, per la Regio Insubrica, portino a nuove iniziative per aumentare l’attrattività dell’area dei laghi alpini italo- svizzeri rafforzando una visibilità comune, stimolando il senso di appartenenza degli attori turistici. La scheda funzionale, elaborata dal tavolo scientifico e che riassume le suggestioni emerse durante i lavori, contiene i seguenti punti:

- **Qualità di vita e benessere per Residenti, Professionisti e Turisti** - è emersa in maniera chiara la necessità di un ripensamento complessivo del sistema culturale e turistico che metta al centro il benessere e la qualità di vita di cittadini e comunità che abitano i luoghi, di tutti gli operatori della filiera (lavoratori e imprenditori) e di visitatori e turisti.
- **Turismo Sportivo, Outdoor e Bicicletta** - Realizzare attività a supporto del turismo in bici, come i servizi cargo per il trasporto dei bagagli e l’alleggerimento, in chiave di massima flessibilità e comfort, delle traversate su due ruote. Digitalizzazione dei servizi di prenotazione dei posti sui mezzi pubblici e, più in generale, di quei servizi che supportano la pianificazione della mobilità integrata.
- **Enogastronomia** - Si riafferma come il territorio sia detentore di numerose e diversificate risorse, un’offerta ricchissima che soffre tuttavia di mancanza di interazione e interscambio tra

³⁵ Alcuni materiali legati a questa campagna sono disponibili al link: <https://www.filme-von-draussen.ch/il-vero-sud/>

³⁶ Maggiori informazioni al link: <https://www.ticino.ch/it/about-us/stati-general.html#:~:text=L'obiettivo%20generale%20degli%20Stati,mobilit%C3%A0%20anche%20in%20ambito%20internazionale.>

gli altri attori locali e di una rete sistemica d'unione transfrontaliera. Realizzare le connessioni fra il settore ristorativo, specie delle destinazioni più visitate, e le micro-produzioni.

- **Acqua come elemento caratteristico e distintivo** - L'acqua, come elemento simbolo di promozione del territorio, fulcro attorno al quale gravitano paesi, persone e professioni, è stato riconosciuto quale elemento di valorizzazione che mostra interessanti spazi di esplorazione e possibilità. Facilitare la collaborazione nell'affrontare in maniera collettiva criticità come quelle legate alla siccità. Mettere in rete e collegare tra loro i progetti che, già oggi, ruotano a vario titolo attorno al tema dell'acqua come elemento paesaggistico, culturale o come via di mobilità.
- **Mobilità individuale e collettiva con trasporti pubblici e privati** - Il sistema dei trasporti è parte integrante del settore turistico e ne è un fattore essenziale di condizionamento (positivo e negativo); per questa ragione ai rappresentanti del settore turistico va data maggiore attenzione. Ripensare le varie modalità di integrazione della navigazione dei laghi all'interno della proposta turistica, garantendone la flessibilità necessaria alla progettualità delle esperienze turistiche. Realizzare una puntuale mappatura dei nuovi cammini che ne consenta una messa a sistema funzionale. Realizzare adeguati servizi di inter-mobilità tra i mezzi di trasporto pubblico e quelli di trasporto privato o tra i mezzi individuali e quelli collettivi.
- **Siti Unesco e offerta museale** - La cultura e, più in generale, l'offerta di esperienze culturali, costituiscono importanti elementi trasversali per un progetto strategico di riposizionamento e riscoperta della Regio Insubrica da parte dei visitatori. Valorizzare il sistema puntuale, costituito da elementi di valore quali musei, siti Unesco, borghi, ville e giardini, mettendo il tutto in rete. Digitalizzazione di esperienze nuove e/o esistenti che permettano un'ampia divulgazione e fruizione del ricco patrimonio artistico e architettonico.
- **Nuovi stili di vita** - I nuovi stili di vita, emersi in maniera netta negli ultimi anni, rendono necessario un approfondimento che andrebbe focalizzato sull'identificazione di soluzioni dedicate alle risorse della Regio Insubrica. Facilitare lo sviluppo di prodotti e servizi turistici legati al nomadismo digitale e ai fenomeni del *workation* e del *bleisure*. Sviluppare occasioni ed esperienze culturali e turistiche in grado di incentivare la coesione sociale e intergenerazionale. Investigare come il Metaverso possa rappresentare un complemento alle attuali risorse del territorio.
- **Formazione e mercato del lavoro** - Pare urgente un'ampia riflessione in termini educativi, per la popolazione residente, rispetto alla conoscenza del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico, e formativi per le generazioni attuali e quelle future dei professionisti del settore. Trasmettere ai residenti la necessaria consapevolezza dell'importanza del settore culturale e turistico per la valorizzazione dei territori. Sviluppare strategie di destagionalizzazione in grado di promuovere un mercato del lavoro capace di offrire soluzioni che superino le dinamiche legate al lavoro stagionale e poco attrattivo per la popolazione residente. Supportare gli attori che formano e aggiornano i professionisti dei settori culturale e turistico nella creazione di programmi e soluzioni aggiornate alle necessità attuali.

Si tratta, da un lato, di tematiche verso le quali il territorio ticinese dedica già numerose attività anche con iniziative o approcci che, in maniera trasversale, vanno a incidervi. Ne sono un esempio le strategie implementate a favore della digitalizzazione e dello sviluppo sostenibile della destinazione, tra le quali vale la pena menzionare, lo sviluppo da parte di ATT del progetto Interreg Italia-Svizzera denominato DESy (Digital Destination Evolution System), in collaborazione con SUPSI e USI, per la raccolta e l'analisi delle informazioni sui turisti che permetterà, in futuro, di svolgere un marketing più mirato³⁷.

Tuttavia, dall'altro lato, osservando tali tematiche da un punto di vista più generale, è possibile intuire che si tratta di elementi sui cui si dovrà effettuare una profonda riflessione se si vorrà affrontare le prossime sfide che il settore turistico dovrà affrontare soprattutto in termini di: qualità di vita, gestione sostenibile delle risorse idriche e degli ecosistemi, formazione e mercato del lavoro.

³⁷ Maggiori informazioni al link: <https://www.ticino.ch/it/desy.html>

AUTORI



Autore
Stefano Scagnolari
Responsabile O-Tur



Autore
Giulia Operti
Collaboratrice scientifica O-Tur



Contatti
Ossevatorio del Turismo – Istituto di Ricerche Economiche
Università della Svizzera italiana
Via Buffi 13
6900 Lugano
Svizzera

e-mail otur@usi.ch
web www.usi.ch

© Università della Svizzera italiana